IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 72 ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Martedì, 14 Marzo 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

Battaglia e ritirata di Mukden.

Dispacci del generale Kuropatkin.

(S) **Pietroburgo.** 13. Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar in data 11 corr. dice: Le battaglie, durate ininterrotte per molti giorni, ci hanno costato 50,000 feriti. La ritirata da Mukden ci è stata estremamente difficile. La retroguardia marciava in ordine completo facendo gli alt sulle posizioni indicate, ma il movimento dei convogli è stato più difficile a causa del bombardamento dei giapponesi sulle strade di Mukden. Marciammo senza strade. Lo spazio tra Tie-ling e Mukden è tagliato da corsi d'acqua con sponde in pendenza, perciò i carri dovevano fermarsi ed attendere il loro turno, ciò che ha cagionato ritardi.

L'ispezione dei cadaveri e l'interrogatorio dei prigionieri ci ha dimostrato che l'esercito del generale Nogi ha preso parte alla battaglia, oltre alle nuove divisioni.

Data la breve distanza del Giappone dal teatro della guerra i trasporti per mare sono facili e l'esercito giapponese è sempre al completo. Inoltre, mercè le loro ricognizioni, i giapponesi conoscono sempre le posizioni del nostro esercito.

E un altro in data del 12 corr. dice:

Secondo rapporti pervenutimi del Capo della retroguardia, una divisione nemica si trova ad una distanza di venti colpi di cannone. Nessun rapporto segnala gravi combattimenti.

Un rapporto pervenutomi dal Capo della retroguardia del secondo esercito dice che che le più sanguinose battaglie furono sostenute dal primo reggimento dei fucilieri siberiani di V. M., i quali marciavano verso il fuoco del nemico che si avanzava dall'est.

Altri dispacci.

Pietroburgo. 13. — Il corrispondente del « Novoje Wremia » da Tie-ling telegrafa che l'abbandono improvviso di Mukden ha demoralizzato molto l'esercito.

Esso è disorientato dalla manovra rapida di cambiamento di fronte che ha prodotto una confusione terribile ed ha impedito ai battaglioni di entrare nei reggimenti: ai reggimenti di entrare nelle loro divisioni e alle divisioni di entrare nei loro corpi di esercito.

Una parte dei bagagli dell'artiglieria dovette essere abbandonata, perchè uno o due squadroni di cavalleria giapponese e varie batterie da montagna essendosi aperto un varco, presero posizione sopra le alture al Nord di Mukden, dominando così la strada mandarina, e si misero a bombardare i bagagli provocando un panico fra i russi. Questi erano snervati da 12 giorni di lotta ininterrotta.

Gli addetti ai bagagli abbandonarono i convogli, i parchi ed anche i cannoni. Le truppe russe che seguivano raccolsero una parte di questi cannoni.

Il primo esercito rimasto intero e non disorganizzato, battè in ritirata in buon ordine infliggendo, nel ritirarsi anche delle perdite al nemico.

Le truppe del generale Rennenkampf si sono particolarmente segnalate in questa ritirata.

Il corrispondente esprime l'ipotesi che Kuropatkine, stanco di vedersi rimproverare la sua inazione, abbia voluto prendere il partito di dare battaglia, mentre avrebbe potuto vincere il nemico coll'inazione, giacchè gli eserciti giapponesi sarebbero deperiti per esaurimento!?

(Anche tra i critici militari russi ve ne sono di quelli... al chiaro di luna!)

(S) **Tie-ling.** 13 — Le truppe russe arrivano presso le posizioni di Tie-ling.

I Giapponesi avanzano lentamente, per distaccamenti, a nord di Mukden.

(S) **Pietroburgo.** 13. Un dispaccio da Karbin annunzia che l'esercito di Linievich ha coperto mirabilmente la ritirata dell'ala sinistra russa, resistendo agli attacchi dei giapponesi senza perdere nè cannoni nè carriaggi.

La retroguardia ha perduto soltanto un piccolo numero di prigionieri a nord dell'Hun-ho.

L'avanguardia raggiunse i dintorni di Tie-ling il 12 corr.

(S) **Pietroburgo.** 13. Il corrispondente del *Russ* da Tie-ling dice che il giorno della ritirata i russi ebbero molteplici circostanze sfavorevoli.

La fanteria russa passava rapidamente, in file serrate, attraverso i campi ed i villaggi, fra nubi di polvere, ed era colpita da una grandine di proiettili dell'artiglieria.

Un combattimento sanguinoso avvenne nel villaggio di San-tai-zy, che era occupato metà dai giapponesi.

Fonte giapponese.

(S) **Parigi.** 13. La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio:

Tutte le truppe giapponesi continuano ad inseguire in ogni direzione il nemico in fuga verso il nord, infliggendogli gravi perdite.

I russi avevano sgombrato completamente ieri la regione a 26 miglia al nord di Mukden.

(S) **Tokio.** 13. Un dispaccio dal quartier generale dell'esercito giapponese in Manciuria dice che una delle bandiere prese dai giapponesi ai russi appartiene al 112° reggimento del distretto di Vilna, che prese già parte a tre guerre.

Nel mondo politico e diplomatico.

Londra. 13. — Il Ministro di Russia a Pechino, Lessar, ha inviato al Governo cinese una Nota, colla quale protesta contro la cooperazione prestata dal gen. Ma e dai Congusi contro i russi in Manciuria.

(S) **Londra.** 13. La Legazione del Giappone ha inviato ai giornali un comunicato, nel quale smentisce le affermazioni del Governo russo, che le truppe giapponesi abbiano violato la neutralità della Cina, passando per la Mongolia.

Il comunicato cita invece numerosi casi, nei quali i russi violarono il territorio della Mongolia ed esercitarono pressioni sui funzionari e sulle popolazione cinesi per approvvigionare i loro eserciti.

Un accordo per l'Estremo Oriente.

Londra. 13. — Il corr. del *Morning Post* telegrafa da Shanghai, in data di ieri che fu concluso un accordo fra la Germania, la Francia e la Russia, circa lo Shan-tung, il Kuan-tse, la Mongolia e la Manciuria. (Con la massima riserva).

Berlino. 13. — Il *Wolf Bureau* (Agenzia ufficiosa) smentisce la notizia della *Morning Post* nei seguenti termini:

« Secondo informazioni assunte da fonte ufficiale la voce raccolta dalla *Moning Post* è completamente infondata.

« Nessun accordo di nessuna natura, è intervenuto fra le tre Potenze suddette. »

Impressioni e commenti.

(S) **Parigi.** 13. — Il *P. Parisien* ha da Pietroburgo che i circoli militari sono convinti che l'esercito di Manciuria, malgrado la gravità delle perdite subite, potrebbe essere ricostituito rapidamente e continuare la guerra.

L'elemento militare è assolutamente ostile alla pace; l'opinione pubblica è molto perplessa.

Il Consiglio dei Granduchi, riunitosi ieri a Tsarkoie Selo, avrebbe deciso di continuare la guerra ad oltranza.

Notizie varie.

(S) **Parigi.** 13. Telegrafano da Pietroburgo che nei circoli militari si smentisce che il gen. Kuropatkine abbia chiesto di essere esonerato dal comando supremo dell'esercito.

Politica e diplomazia

Monaco (Baviera). 13, ore 17.40. — In occasione del suo genetliaco, il Principe reggente ha nominato il bar. von de Tann-Rathsamhausen, ministro di Baviera presso il Quirinale, commendatore dell'Ord. di San Michele.

(S) **Costantinopoli.** 13. — Si assicura che il Ciambellano, due aiutanti di campo del Sultano e due generali sono scomparsi: essi sarebbero fuggiti.

Grande agitazione regna ad Yildiz Kiosk.

Costantinopoli 13. — E' morto il gen. Lecocq pascià, ultimo sopravvivente degli ufficiali francesi in servizio della Turchia per l'istruzione dell'esercito.

(S) **Bruxelles.** 13. — Costermans, da un anno vice-governatore del Congo, fu colpito, cinque o sei giorni or sono, da un attacco di nevrastenia, in seguito al quale venne trasportato a Banana, dove è morto stamane alle cinque. Sarà sostituito da Warnant, che attualmente comanda la forza pubblica nello Stato Libero.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra.** 13. *Camera dei Comuni* Si respinge, con 181 voti contro 160, una domanda di interpellanza sul bilancio della Marina.

Il primo Ministro, *Balfour*, rispondendo a varie interrogazioni, dice che il Governo dichiarò sempre di non voler prendere durante l'attuale sessione legislativa alcun provvedimento tendente ad attuare riforme fiscali.

— Il segretario di Stato per l'Interno, *Akers Douglas*, rispondendo ad un'interrogazione circa le numerose Congregazioni francesi venute a stabilirsi in Inghilterra, dichiara che esse sono naturalmente sottoposte alle leggi inglesi e non è perciò necessario sottoporle ad una speciale inchiesta.

Senza metafore.

Siccome una delle qualità indispensabili nella polemica è quella di non lasciarsi vincere mai dal sistema nervoso, specialmente nei momenti climaterici, ci spiace che l'egregio nostro confratello *Il Giornale d'Italia* si sia, come pare, un po' urtato perchè, tenendo testa all'Orlando furioso del partito socialista, il quale con una mano lanciava nembi di fango contro l'on. Fortis e coll'altra esaltava l'on. Sonnino, sostenendo che costituzionalmente fosse il vero designato a risolvere la crisi, noi abbiamo creduto di ribattere questa eresia, dimostrando altresì come tutte le tenerezze dell'organo socialista per l'on. Sonnino ci parevano un *rebus*, del quale soltanto Ferri, come professore di moralità politica, ci poteva dare la chiave.

E' vero che il nostro egregio confratello, tra le righe, sostiene la stessa tesi da cinque o sei giorni, tentando dimostrare che l'errore iniziale è quello di avere voluto considerare la maggioranza con criterio sbagliato « che non risponde nè « alla vera situazione parlamentare nè alle « reali esigenze del paese ».

Ma questo giudizio, per quanto apprezzabile, a noi pare molto arbitrario ed anche un po' strano, giacchè la conclusione, cui mena — senza che la si voglia enunciare — è questa: che la situazione parlamentare, per effetto della composizione della nuova Camera, a base di elementi conservatori, indicava e indica l'on. Sonnino a succedere all'on. Giolitti.

Siamo sempre nel ritornello di Ferri, che non regge al più elementare senso critico.

Nè questo nostro giudizio può dirsi sospetto, imperocchè dell'on. Sonnino, quale uomo di Stato, noi abbiamo sempre avuto ed abbiamo un concetto forse più elevato e lusinghiero di quello uscito talvolta dal suo stato maggiore o minore, o da qualche notabilità del partito conservatore.

Ma lasciamo queste inezie della vita politica e veniamo al tema.

E' indubitato che nelle ultime elezioni il paese ha mandato una rappresentanza composta in notevole maggioranza di elementi temperati, ma è anche vero che una forte schiera degli eletti ha fatto pubblicamente adesione al programma e all'indirizzo di Governo esposti dal Gabinetto Giolitti, mentre l'on. Sonnino e i suoi amici lealmente non hanno creduto di potervi aderire.

E' forse avvenuta nella nuova assemblea qualche manifestazione, che autorizzi a ritenere modificata tale situazione parlamentare?

No: anzi è avvenuto l'opposto, poichè i progetti di legge maturati per la discussione pubblica furono tutti approvati a notevole maggioranza, contro qualunque opposizione.

Si dirà che nessuno aveva carattere politico. Non è del tutto esatto. Quello, per es., per l'aumento della forza pubblica ecc. assunse un po' carattere politico ed in quella circostanza il *leader* della maggioranza fu precisamente l'on. Fortis, che pronunciò un pregevole discorso.

Ma c'è di più. Quando già la malattia aveva costretto l'on. Giolitti ad astenersi da ogni attività intellettuale, e gli Uffici della Camera furono convocati per i progetti ferroviari qualunque essi siano, i candidati ministeriali riuscirono eletti in tutti gli Uffici contro quelli delle diverse frazioni dell'Opposizione.

Ora come si può dire inesatto il criterio prevalso nel considerare la composizione della maggioranza e la situazione parlamentare?

E chi potrebbe sul serio affermare che se l'on. Giolitti avesse potuto continuare nella direzione del governo, questa situazione parlamentare si sarebbe modificata, prima che venisse affrontata una qualche grossa questione?

E come si può asserire in buona fede che l'on. Giolitti se n'è andato, quando già capiva che gli sarebbe stato difficile tenere unita e disciplinata la maggioranza, la quale, benchè composta in buona parte di elementi a tendenza conservatrice, aveva eletto con 295 voti l'on. Marcora a presidente della Camera?

Nè vale il dire che già si erano rivelati sintomi disgreganti e dissolventi per l'incertezza penetrata in molti elementi della maggioranza, giacchè la situazione parlamentare, che deve servire di base alla soluzione di una crisi, è quella manifesta e palese, non quella che si dice sintomatica! I sintomi sono indizio, talora fallace, non sono la realtà.

Dopo tutto, se l'on. Fortis, invece d'ispirarsi al criterio di rafforzare possibilmente l'assieme del Gabinetto, per compensare la gravissima perdita della colonna principale, si fosse presentato l'indomani dell'incarico coi Ministri dimissionari, come fece l'on. Zanardelli, dopo dieci giorni dall'incarico avuto di ricomporre il Gabinetto, dimessosi per la nomina del Presidente della Camera, tutte queste polemiche e tutte queste discussioni di psicologia e di chimica parlamentare non si sarebbero fatte.

Noi non contestiamo che la maggioranza e la situazione parlamentare possano in seguito modificarsi, ma ciò deve avvenire alla luce del sole, con una manifestazione ed un voto sopra una questione speciale o d'indirizzo del Governo che offrano una base positiva per risolvere la nuova crisi.

E siccome in tal caso, il Centro, capitanato dall'on. Sonnino, costituirà molto probabilmente il nucleo principale dell'Opposizione vincitrice, nessuno potrà contestare il suo avvento alla direzione del Governo.

Ma è soltanto, a traverso di un altro Gabinetto, per effetto di uno spostamento della maggioranza attuale, che determinerà naturalmente una nuova situazione parlamentare, che costituzionalmente si potrà risolvere la crisi nel senso, che il *Giornale d'Italia* pretende si debba risolvere ora, con offesa delle più sane e corrette norme costituzionali.

Le nostre Banche d'emissione.

La situazione degli Istituti di emissione — dice l'on. Fasce, relatore del bilancio del tesoro — è notevolmente migliorata.

Nel corso dell'anno solare 1904 le partite immobilizzate, che corrispondevano a 636 milioni e mezzo in principio d'anno, erano ridotte a poco più di 213 milioni, onde si era verificata una diminuzione

per la Banca d'Italia	di milioni	332.100
per il Banco di Napoli	»	79,800
per il Banco di Sicilia	»	12,200
In totale di milioni		424,100

Le partite ancora immobilizzate sono di più difficile liquidazione: ma le favorevoli condizioni del mercato danno luogo a sperare che le difficoltà possano essere vinte.

×

La circolazione degli Istituti di emissione, per la legge del 10 agosto 1893, doveva gradamente discendere, nel periodo di quattordici anni, da milioni 1.097 a milioni 864.

La legge del 17 gennaio 1897 fermo rimanendo il limite di 864 milioni complessivamente per i tre Istituti, disponeva che la riduzione fosse anticipata di un anno.

Al fine del 1904 i limiti normali della circolazione erano i seguenti:

Banca d'Italia	milioni	664.000
Banco di Napoli	»	205,600
Banco di Sicilia	»	47,300
Totale milioni		916.900

vale a dire che per i due Banchi meridionali la circolazione rispondeva rigorosamente ai termini della legge del 1897, sì che al fine del 1907 sarebbe ridotta rispettivamente a 190 ed a 44 milioni, come la legge del 1893 confermata dalla successiva del 1897 ha disposto.

Per la Banca d'Italia la circolazione normale, che dovrebbe essere di 671 milioni, è stata ridotta a soli 664: la circolazione effettiva è tuttavia in complesso aumentata per tutti e tre gli Istituti. Ma l'eccedenza, interamente coperta da valuta metallica legale e da oro in verga, è preveduta ed è disciplinata dalla legge predetta.

×

Le riserve metalliche degli Istituti erano, al 31 dicembre 1904, di

Milioni	556.000	Banca d'Italia
»	122,200	Banco di Napoli
»	43,500	Banco di Sicilia
Milioni 721.700 in totale.		

Se a cotesta riserva metallica si aggiungono i buoni del tesoro di Stato esteri e le cambiali sul tesoro, che sono valori utili per la riserva, si hanno le seguenti risultanze in milioni:

	Riserva metallica	Buoni e cambiali sull'estero	Totale
Banca d'Italia	556.000	78,200	634,200
Banco di Napoli	122.200	39,900	162,100
Banco di Sicilia	43,500	1,100	44,600
Totale	721.700	119,200	840,900

Nella riserva della Banca d'Italia sono compresi 120 milioni e 300 mila lire appartenenti al Tesoro, che concorrono a formare la dotazione della Banca per il servizio di Tesoreria.

La circolazione dei tre Istituti di emissione, al 31 dicembre del 1904, ammontava a L. 1,276,921,300 ossia superava di L. 360,021,300 il limite legale, delle quali L. 359,036,711 a piena copertura metallica.

Il rapporto delle riserve alla circolazione superava il 63.57 per cento al 31 dicembre 1904, con un miglioramento, nel sessennio, del 16,10 per cento.

Anche nella loro composizione le riserve sono migliorate. L'oro, che fino dal 1898 contribuiva con l'85 per cento a formare la riserva, era salito alla proporzione dell'87 per cento al 31 dicembre 1904.

×

Lo *stock* metallico, esistente in Italia al 31 dicembre 1904, è indicato dalle seguenti cifre:

	Oro	Argento	Nichelio e bronzo	Totale
Stato	76,176,281	79,531,619	9,681,974	165,389,874
Cassa dep. e prest.	123,100,855	—	—	123,100,855
Istituti di emiss.	547,809,438	53,121,238	623,015	601,546,691
Totale	747,079,574	132,652,857	10,304,989	890,037,420

La circolazione cartacea fiduciaria era, alla medesima data, di L. 1,717,721.300, cioè:

Biglietti di Stato	L.	442,801,000
Biglietti degli Istituti	»	1,276,921,800

Il medio circolante, del quale disponeva l'Italia al 31 dicembre 1904, ammontava, dedotte naturalmente le riserve a garanzia dei biglietti, ad un miliardo e 750 milioni in cifra tonda.

Nella composizione dello *stock* metallico si hanno i seguenti rapporti:

Oro	L. 747.079.574	= 83.93
Argento	» 132,652,857	= 14.91
Nichelio e bronzo	» 10,304,989	= 1.16
Totale	L. 890.037,420	= 100.00

Nella somma complessiva di L. 132,652,857 di argento monetato od in verghe, gli scudi, ora in corso in tutti gli Stati della « Unione Latina », entrano per L. 108,434,210 e le monete divisionali nazionali, in corso esclusivo nello Stato, per L. 18,160,898.

La differenza è rappresentata da L. 3,390,602 di argento divisionale estero ed eritreo e da lire 2,665,196 di verghe.

Da quanto abbiamo esposto con la scorta della accurata relazione dell'on. Fasce, è evidente il miglioramento sensibile delle condizioni finanziarie ed economiche del paese, per effetto del risveglio dell'attività nazionale, nelle sue diverse manifestazioni e forme — risveglio che l'on. Fasce opportunamente raccomanda allo Stato di secondare con una previdente, prudente e savia legislazione.

Armi ed Armati

Un incrociatore con macchine a turbina

Londra. 13. — Fra pochi giorni prenderà servizio nella flotta il primo incrociatore *(Ametista)* a turbina, (ossia a forza motrice, utilizzando l'acqua di mare) costruito nel cantiere Armstrong a Elswick, il primo di quattro in corso di costruzione.

Nelle esperienze fatte questo nuovo tipo d'incrociatore avrebbe raggiunto una velocità di 23 nodi e 1[2], invece dei 21.55 contrattati. Il costo della nave è di 1,850,000 fr.

L'incrociatore raggiungerà la squadra dell'Atlantico e sarà sottoposto ad una continuata serie di esperimenti, per poter stabilire le qualità e i difetti delle macchine a turbina, onde prenderne norma per le costruzioni in corso.

BANCHE E SOCIETÀ

Società Romana Trams-Omnibus.

Abbiamo dato notizia dell'assemblea tenuta l'11 corr., riassumiamo adesso la Relazione sull'esercizio 1904, che comincia subito colle cifre.

Movimento e proventi. — L'incasso complessivo dell'esercizio 1904 fu di L. 4,189,151.13

Aumento sul 1903	»	323,151.59

Questo incasso si riparte così:

Dalla trazione elettrica	L.	3,669,741.16
Id. id. a cavalli	»	489,409.97
L'elettrica quindi aumentò di	L.	494,473.35
e quella a cavalli diminuì di	»	160,321.76

La diminuzione nella trazione a cavalli è derivata dalla trasformazione in elettriche delle due linee di omnibus da piazza della Cancelleria e da piazza S. Claudio alla piazza Vittorio Emanuele e un po', sul finire dell'esercizio, dalla stessa trasformazione della linea di via Flaminia.

Questo dimostra — e in verità non ci vuole molta sapienza per capirlo — i notevoli vantaggi, tanto per il pubblico, quanto per la Società esercente, che derivano da siffatte trasformazioni: ma chi ne profitta indubbiamente più di tutti è il Comune, il quale ne trae due benefici: quello dell'aumento della sua percentuale che passa dal 2 0[0] stabilito per le linee a cavalli al 12 0[0] fissato per le linee elettriche e l'altro del maggior traffico che la trasformazione promuove sulle stesse linee, onde un maggior provento anche per l'Erario comunale.

Basti dire che nei pochi mesi del 1904 il Comune, per quelle due linee trasformate ebbe un maggior introito di L. 22,930.94.

Un dato rimarchevole circa il vantaggio di dette trasformazioni si ha in questo: che all'aumento di 325,151.59 fatto dall'azienda nel totale degli incassi 1904 su quello del 1903, le due linee trasformate hanno contribuito per L. 211,463.74.

Ciò vuol dire che sulle linee ad omnibus marciava poca gente, mentre il traffico si è sviluppato appena l'elettricità fu sostituita ai dromedari.

— La relazione nota che il percorso delle vetture elettriche nel 1904 raggiunse 145 chilometri al giorno, mentre non si erano mai superati i 140: ciò che si deve ad efficaci provvedimenti tecnici adattati dalla Società, come raddoppi di binari, sistemazione di stazioni terminali, più rigorosa osservanza d'orari ecc. ecc.

E qui il rapporto accenna ad altri provvedimenti simili, già proposti all'Amministrazione comunale, i quali potranno rimuovere ogni causa di perturbazione e rendere più rapido il servizio con gran soddisfazione del pubblico.

In complesso adunque, un po' per l'aumento delle vetture elettriche e un po' per la maggiore attività di ciascuna vettura, sui trams elettrici di Roma si ebbe nel 1904 un percorso complessivo di 5.369,920 chilom. e vennero trasportati 35,063,176 passeggieri, che val quanto dire 96 mila al giorno. Non c'è male.

Nel 1901 i chilometri percorsi furono 3,616,166 e i passeggieri 20,437,788. E' un bel progresso.

Un altro confronto confortante è quello degl'infortuni. Mentre nel 1890 si aveva 2,69 d'investimenti ogni 10,000 km. di percorso e 1,046 di persone cadute dalle vetture, nel 1904 — nonostante l'aumento di traffico considerevole, come abbiamo visto innanzi, gl'investimenti scesero a 1,19 e le persone cadute a 0,426 ogni 10 km. percorsi.

Spese. In complesso esse ammontarono a lire 3,436,154.50: che si possono distinguere nel modo seguente:

Spese gen. tasse, diverse	L.	460,888.96
Oneri e Canoni	»	586,455.07
Spese di esercizio e deperim.	»	2,283,283.08
Spese straordinarie	»	105,527.39
Totale	L.	3,436,154.50

Le spese del personale, in seguito ai miglioramenti arrecati, risultano sempre maggiori.

Al Comune — che può dirsi il principale azionista dell'azienda — sono toccate tra oneri e canoni gravanti sul bilancio della Società L. 503,314.10: una cifra ben lontana da quella che incassano i Comuni delle maggiori città.

La Relazione accenna alla completa definizione della vertenza con la Società Cruto per gli accumulatori, di poco grata memoria.

Dopo aver accennato alle concessioni, trasformazioni e prolungamenti, compreso quello del Policlinico, avvenuti nell'anno scorso con approvazione dell'Amministrazione comunale, la Relazione constata che, per effetto di tali provvedimenti, la rete è aumentata nel 1904 di 8014 metri di binario.

A questo proposito il rapporto richiama l'attenzione sulla convenienza, divenuta ormai una vera necessità, di estendere il servizio dei rimorchi anche sulle linee principali, come del resto si pratica ormai, non solo nelle altre grandi città del Regno, ma in tutte le città del mondo, onde evitare quegli eccessivi affollamenti, che si verificano in talune località, con molto disagio del pubblico e con danno del regolare funzionamento dei controlli.

« Per assicurare – conchiude il rapporto – un servizio rapido e regolare fa mestieri evitare, in quanto è possibile, la sovrapposizione di più linee su di uno stesso binario, mercè altri opportuni prolunghi, deviazioni e raddoppi. Di questa assoluta esigenza tecnica, del resto, si è già resa pienamente conto la stessa Autorità Municipale, onde è lecito augurarci una pronta soluzione dei vari problemi che attualmente ci preoccupano, primo fra tutti quello dello sfollamento della Stazione di piazza S. Silvestro, la cui difficile condizione non ci permette neppure, per ragioni di prudenza, di aprire la nuova linea concessaci fra la detta Stazione e la piazza S. Pietro, mediante un raccordo con la linea di piazza di Spagna per via di Propaganda Fide.

» Su tale argomento c'intrattenemmo più volte ed oggi siamo lieti di poter constatare che nella coscienza pubblica si è oramai affermata la necessità di dare alle linee che dal centro cittadino volgono per il Traforo del Quirinale, una stazione indipendente, perchè quella di S. Silvestro possa essere riservata esclusivamente al servizio delle linee che pel Quartiere Ludovisi si spingono ai quartieri più estremi, fra Porta Salaria, Porta Pia e il Policlinico ».

Riparto utili. L'avanzo risultante dalle entrate in confronto alle spese, essendo di L. 802,298.51 l'assemblea ha approvato il seguente riparto:

L. 18 per azione (40.000)	L.	720,000 —
5 0[0] al Consiglio	L.	40,000 —
A disposizione art. 25	L.	40,000 —
Totale	L.	800,000.—
A conto nuovo	L.	2,298.50
Totale	L.	802,298.51

Per un'azienda, come quella dei trams-omnibus non c'è da stare molto allegri. Bisogna contentarsi del modesto.

In seguito alla riconferma degli uscenti di carica, il Consiglio d'Ammin. pel 1905 rimane così composto:

Presidente: Cavaceppi comm. Gustavo

Consiglieri: Bonelli comm. Mario
» Brisse avv. Alessandro
» Esterlè ing. Carlo
» Paganini cav. ing. Roberto
» Page cav. uff. Giorgio

Consigliere segretario: Genovesi cav. uff. Filippo.

Sindaci: Sambucetti cav. Enrico, Garavaglia ing. Camillo, Massanti comm. ing. Luigi.

Direttore: Fucci ing. cav. Giuseppe.

Note Agrarie

Questione di pane

ossia la produzione mondiale del grano.

Non è una novità il dire che il grano nel mondo si raccoglie in quasi tutti i mesi dell'anno, ciò che in grazia della facilità dei grandi e celeri trasporti, ha reso possibile quel grande movimento commerciale che oggi si verifica e che con l'esuberanza di alcuni paesi produttori, provvede alla deficienza di altri.

Il frumento si raccoglie nel:

Gennaio. Nuova Zelanda, Chilì.

Febbraio e Marzo. Alto Egitto, Indie orientali.

Aprile. Basso Egitto, Asia Minore, Messico e Cuba.

Maggio. Marocco, Algeria, Asia Centrale, China e Giappone.

Giugno. Stati Meridionali dell'Unione americana del Nord, Spagna, Italia, Penisola dei Balcani, Francia Meridionale.

Luglio. Stati Centrali dell'America del Nord, Canadà Superiore, Rumania, Bulgaria, Russia Meridionale, Austria, Ungheria, Germania, Svizzera, Inghilterra.

Agosto. — Stati settentrionali dell'America del Nord, Manitoba, Canadà inferiore, Belgio, Olanda, Danimarca, Polonia, Russia centrale.

Settembre, ottobre. — Scozia, Svezia e Norvegia, Russia settentrionale.

Novembre. — Africa meridionale, Santa Fè (Argentina).

Dicembre. — Le altre provincie dell'Argentina, Germania coloniale, Australia.

In ogni parte del mondo si coltiva e produce grano, cioè in Europa, America, Asia, Africa, Australia, e tutta questa produzione raggiunge annualmente dai 750 agli 850 milioni di quintali, destinati ad alimentare i mangiatori di pane.

I paesi che producono più di quanto fa bisogno al loro consumo, sono: Gli Stati Uniti di America, il Canadà, la Russia, la Rumania, Bulgaria, Rumelia e Turchia europea, l'Austria-Ungheria, l'India, l'Australia, l'Argentina ed Uruguay, il Chilì, la Persia, il Nord d'Africa.

I paesi che producono meno di quanto occorre al loro consumo sono l'Inghilterra, la Francia, Germania, Belgio, Olanda, Italia, Spagna, Portogallo, Svezia, Norvegia, Danimarca, Svizzera, Grecia, China e Brasile.

La esportazione annua dai paesi produttori più del bisogno, si calcola a quintali 133,455,000 e la importazione nei paesi che ne difettano in proporzioni diverse, si calcola a quintali 134,540,000. Quindi del massimo interesse è seguire l'andamento delle stagioni in tutti i paesi produttori perchè da questo andamento buono o cattivo si regola il commercio, che s'incarica di provvedere al nostro pane quotidiano.

×

Ecco quanto si può desumere dalle notizie raccolte fin qui:

Austria e Ungheria. — Una temperatura relativamente dolce è succeduta alla rigidità dell'inverno e le colture del frumento hanno quasi ovunque aspetto soddisfacentissimo.

Belgio. — L'aspetto delle campagne è promettente.

Francia. — La situazione agricola risente del bisogno di pioggie per facilitare i lavori delle semine primaverili. Il frumento d'inverno ha aspetto buonissimo.

Germania. — Prospettive generali dei raccolti soddisfacenti.

Inghilterra. — Dopo i freddi intensi la temperatura si fece dolce e le pioggie che seguirono hanno favorito le colture del grano.

Russia. — Le condizioni delle colture risultano variabili a seconda delle regioni; in complesso non sembrano molto favorevoli. Nel distretto di Odessa vi sono molti lagni per i danni causati dalle alternative di gelo e disgelo: nel sud-ovest la situazione sarebbe buona, ma non così nel sud-est ed in una parte dei governi del centro. Le prospettive dei cereali d'inverno, possono essere in complesso considerate buone. In quanto riguarda le semine di primavera, si dice che la guerra, rarefacendo la mano d'opera, potrebbe avere per conseguenza una diminuzione della superficie seminabile.

Nella **Romania** il freddo è stato intensissimo, ma essendo cadute forti nevicate, i cereali d'inverno si trovarono ben protetti e secondo un ultimo rapporto le colture procedono bene contrariamente alle voci di gravi danni recati dai geli.

Bulgaria. — L'aspetto dei seminati è soddisfacente.

Stati Uniti. — Nelle zone granarie si ebbero freddi intensissimi, ma i seminati furono protetti da alti strati di neve. Si aveva qualche apprensione nel Kansas, nell'Ohio, nel Missouri, nel Michighan; la situazione è migliorata nel Missouri, ma le notizie del Kansas e del Michighan, principali Stati produttori di frumento, sono ancora incerte. Un recente rapporto assicura che le condizioni generali sono soddisfacenti.

Argentina. — Le notizie del raccolto si confermano ottime, specialmente nella Provincia di Buenos-Ayres, che rappresenta la metà della produzione totale e che diede eccellenti risultati, come quantità e come qualità.

Indie. — E' difficile ancora apprezzare l'esatta entità dei danni che possono aver causato le intemperie in un paese così vasto: si assicura però che le prospettive nelle migliori zone agrarie sono buone e che la superficie seminata sia in notevole aumento.

×

Data quindi la produzione mondiale del frumento in quintali 937,280,280 per il 1904, e raccolta sopra una superficie di ettari 68 milioni circa, ed il consumo per 516,500,000 abitanti in quintali, 648,791,000, se ne deve concludere che esiste un disavanzo latente fra la produzione ed il consumo: che mentre le superficie coltivate a grano non crescono notevolmente, crescono invece i consumatori di pane, anche per il progressivo aumento delle popolazioni, quindi si deve prevedere non troppo lontano il tempo che le attuali produzioni saranno insufficienti al bisogno. Sir W. Crookes ha trattato l'argomento, proponendo due soluzioni: la prima quella della possibilità di estendere la coltivazione alle aree tuttora incolte e coltivabili, l'altra di provare di aumentare la fertilità della terra, in modo da ottenere un maggiore rendimento per unità di superficie coltivata. L'argomento è interessante e me ne occuperò in altre note.

Miles agricola.

Concorso per colmate di monte e rimboschimento.

Il Ministero di agricoltura con R. D. del 12 corrente ha bandito un concorso a premi fra i Comuni, gli Enti morali, i Consorzi e i privati proprietari della Provincia di Bologna, i quali compiano con felice risultato opere di colmata di monte, di consolidamento e di sistemazione dei terreni di collina e di montagna, nelle valli o lungo i torrenti e i rivi montani, non che il rimboschimento dell'Appennino bolognese, affinchè riescano meno dannose le erosioni dei terreni in pendio e meno frequenti le alluvioni torrenziali.

Al fondo per detto concorso in premi di denaro e medaglie concorrono: lo Stato per L. 6000; la Cassa di risparmio di Bologna con 1000; l'Ufficio prov. d'agric. di Bologna con 500; la « Pro montibus et sylvis » (sede Emiliana) che fa la promotrice del concorso) con L. 100.

Le opere determinate dal programma dovranno esser compiute da ora alla fine del 1907, tranne per le colmate di monte, le quali possono concorrere ai premi anche se iniziate nel biennio 1903-904.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 13 contiene:

R. D. che convoca il Collegio elettorale di Naso.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Tropea (Catanzaro).

R. D. e Decr. Min. per la nomina dei membri e della presidenza del Consiglio superiore di beneficenza.

Decr. Min. per assimilazione di lavori in riguardo alla tariffa daziaria.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e Culti.

Elenchi degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nei mesi di ottobre e novembre 1904 dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

R. Marina. — Il capitano medico Raffaele Intrito prenderà imbarco sul piroscafo « Weimar » anzichè sul « Città di Genova. »

Il capitano medico Roberto Ettari è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Georgia. »

Imbarcherà sulla « V. Pisani » il capitano medico Samuele Angeloni.

Il commesso di 3.a classe delle Direzioni delle costruzioni navali Emilio Bottarelli è destinato a prestar servizio presso l'ufficio tecnico di Genova.

In applicazione alle leggi organiche in data 2 giugno 1904 sono in corso gli ordini alle Delegazioni del Tesoro competenti per la corresponsione degli stipendi di prima nomina, a partire dal 1.o marzo corrente, ai disegnatori, commessi e scritturali avventizi nominati a ruolo organico, mentre per gli arretrati dal 2 luglio 1904 a tutto il 28 febbraio 1905, il Ministero procederà, in seguito alla liquidazione delle differenze tra le mercedi percepite o lo stipendio fissato dalle nuove disposizioni.

Intanto, pur confermando gli ordini già emanati per la esclusione di detti impiegati dalle liste-mercedi, a partire dal 1.o marzo corrente, nell'intendimento di rendere meno sensibile il passaggio dal trattamento della riscossione quindicinale a quello della riscossione mensuale delle competenze loro spettanti, in via eccezionale si autorizzano le Direzioni di Commissariato, d'accordo con le competenti direzioni dei lavori, a corrispondere N. 12 giornate della mercede giornaliera precedentemente percepita a coloro che ne faranno regolare domanda.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari. 13, ore 15. — Lo sciopero degli studenti della Scuola di commercio (sezione inferiore) accenna a finire.

I padri di famiglia hanno ricevuto assicurazione dall'on. Laudisi che solo colla calma e colle buone maniere si potrà ottenere qualche cosa; perciò hanno imposto alla rispettiva prole di tornare alla scuola.

Livorno 13, ore 16.55. — In seguito al voto del Consiglio Comunale che deliberava lo spostamento del binario del tram elettrico della passeggiata al mare verso il luogo ove sogliono, in estate, stazionare le vetture pubbliche all'ombra degli alberi, i vetturini si sono posti stamane in isciopero.

Lo sciopero è generale, ma pacifico.

Isernia. 12. — Nel vicino comune di Rocchetta presso Castellone, al Volturno, una frana, precipitando verso il fiume, ha scosso tutto l'abitato che sorge in vetta ad un alto colle.

La maggiore chiesa, S. Antonio, è stata spaccata a metà.

Vi sono forti danni senza disgrazia di persone. I provvedimenti della prefettura di Campobasso, per evitare disastri, sono resi difficili dalla resistenza di molte povere famiglie ad abbandonare le case pericolanti.

Avellino. 12 — Ieri si chiuse il Consiglio provinciale dopo aver discusso ed esaminato un lungo ordine del giorno. Vi fu qualche vivace incidente, specialmente nei riguardi di alcuni insegnanti della scuola tecnica e delle opere pie consortili.

E' stato rinviato il sorteggio dei consiglieri ad una prossima sessione.

— In seguito ad un alterco tra l'ing. Albani ed il cav. Francesco Zampaglione, è corsa una sfida tra i due.

La questione cavalleresca venne però appianata da un verbale di reciproca soddisfazione.

Dagli Abruzzi

Chieti. 12. — Il nostro prefetto, comm. Bonerba insieme al deputato del Collegio on. Mezzanotte, si è recato oggi a Tocco per visitare la località devastata dalla frana piombata sulla linea ferroviaria di Solmona.

Il Sindaco di Tocco li ha accompagnati, con vari funzionari, nella visita.

Si è dovuto constatare che i danni sono immensi e non è possibile riattivare il binario sull'antico tracciato.

Converrà quindi costrurre un nuovo tratto di linea e forse una nuova galleria.

Il trasbordo ippico prosegue, intanto regolarmente.

Dalle Marche.

Ancona. 12. — All'annunciata riunione dei sindaci marchegiani tenutasi stamane in Municipio, sotto la presidenza del sindaco di Ancona, per deliberare sull'atteggiamento da tenersi nel prossimo Congresso di Firenze, circa lo sgravio dai bilanci comunali delle spese che dovrebbero essere a carico dello Stato, intervennero i rappresentanti di 14 Municipii: molti altri hanno aderito.

Alla discussione hanno partecipato i sindaci di Ancona, Jesi, Cingoli, Pesaro, Tolentino e Monte Marciano.

Si finì coll'approvare, all'unanimità, un ordine del giorno, col quale si è deliberato di sostenere vigorosamente l'adozione di tutti quei mezzi energici e risolutivi che possano, nel più breve tempo possibile, condurre il governo dello Stato alla sincera applicazione della legge comunale e provinciale, per cui vengano le finanze comunali alleggerite di quelle spese che sono di evidente competenza dello Stato; impegnandosi i singoli aderenti a fare uffici presso i deputati dei rispettivi Collegi perchè difendano alla Camera i diritti dei Comuni e presso i Comuni associati delle Marche perchè intervengano al Congresso di Firenze, per patrocinare il votato ordine del giorno.

Macerata. 12. — E' terminato iersera al nostro Tribunale, dopo due giorni di discussione, il processo intentato dalla Casa di trasporti per gli emigrati Zino di Genova, al giornale locale *La Provincia Maceratese*, organo del partito socialista, per un articolo diffamatorio pubblicato dal suo direttore, Renato Brocchi, segretario della Camera del lavoro, a commento di una lettera fornita da un certo Taddei, in cui si diceva male della Casa Zino.

Vivacissimo è stato il dibattito, cui hanno preso parte per la P. C. l'avv. Erizzo di Genova e l'avv. Pandri di qui, e per gli imputati gli avv. on. Antolisei, Cola, Imperatori, Senterini ed altri.

Il Tribunale, riconoscendo il Brocchi responsabile di diffamazione, lo ha condannato a mesi 10 e giorni 8 di reclusione e il Taddei, come correo, a mesi 5 e a lire 450 di multa.

— Ieri sera c'è stata seduta tempestosissima al nostro Consiglio comunale, discutendosi l'aumento del sussidio alla locale Camera del lavoro, che è stato di lire 200 nell'anno precedente.

La Giunta voleva negare il sussidio, motivando il rifiuto dal carattere essenzialmente socialista assunto dalla Camera del lavoro, ma poi spaventata dalle violente concioni di *compagni* del Consiglio, con un esempio più unico che raro di perfetta coscienza e coerenza, ha messo ai voti l'aumento in lire 500, che è stato approvato!!!

Questo atto di fenomenale... pusillanimità di coloro che si dicono uomini d'ordine, non è il primo del genere e spiega la baldanza sempre crescente dei sovversivi fra noi, ove pure la grande maggioranza dei migliori cittadini è tutt'altro che socialista e tutt'altro che rivoluzionaria.

Il Papa e i democristiani

Ancona, 13, ore 16.30 — La *Patria*, che è considerata come l'organo officioso quotidiano dei democratico-cristiani di tutta Italia, abbandonerà probabilmente l'attuale linea di condotta e il programma democristiano ritornando all'antico o sospendendo le pubblicazioni.

In caso diverso sembra certo che le Autorità ecclesiastiche decreterebbero la sconfessione del giornale anconitano, la cui lettura è già vietata ai cattolici di parecchie Diocesi.

Il Capitolo della nostra Cattedrale ha comunicato al Pontefice la piena adesione alle idee espresse nella lettera di condanna del programma democristiano.

Dall'Umbria.

Terni. 13. — Iersera, circa le ore 21, si è accesa una feroce rissa in via Trieste prima, in via Cavour poi, fra certi Gioacchino Betti, Riziero Visciotti e Ildebrando Giovanardi, tutti tre fornai di Terni.

Il Betti cadde ferito all'inguine sinistro e si trova all'ospedale in assai grave stato: il Visciotti riportò una ferita alla coscia e il Giovanardi venne arrestato come autore del duplice ferimento.

Dalla Provincia Romana.

Monterotondo. 13 — Minacciando i contadini d'invadere alcune terre di proprietà del Banco di Napoli, e sulle quali dicono accampare diritti civici, furono qui inviati una compagnia di truppa ed un funzionario di P. S.

Anzio. 13 — Una rissa furibonda si è accesa iessera fra quattro pescatori per quistione di interessi.

I rissanti brandirono i coltelli colpendosi a vicenda; quando accorsero cittadini e carabinieri due di essi erano a terra: Giovanni Gallo d'anni 54 già cadavere col cuore spaccato e Adolfo Pierimarchi d'anni 54 gravemente ferito. Gli altri due Raffaele Montagna fu Luigi d'anni 18 e Ciro Albani d'anni 56 erano fuggiti.

E' qui venuto oggi per le opportune indagini il delegato di P. S. di Albano.

Gerano. 13 — I contadini reclamano anche qui terre su cui vantano diritti e si abbandonano a manifestazioni clamorose. Anche ieri, in gran numero, si sono riuniti avanti al municipio emettendo grida minacciose. Furono sciolti dalla pubblica forza che ha operato 14 arresti.

Il banchetto all'on. Aguglia

Palestrina. 13 — La « nobilissima et antiquissima *civitas Praenestis* » ha — come vi telegrafai — accolto ieri con straordinaria festa il suo ex-deputato, per testimoniargli i sensi della propria gratitudine ed affetto.

L'on. Aguglia giunse da Roma alle 9, accompagnato dai signori Palmisano e Talamo di Termini Imerese e dal sig. Farina di Frascati. Fu ricevuto a Porta del Sole dal Sindaco, dalla Giunta e dalla popolazione plaudente: il numeroso corteo, preceduto dai valletti comunali con bandiere e dal concerto, traversò le vie della città dirigendosi al Municipio, ove fu offerto un *vermouth* a tutti gli intervenuti dal Mandamento e da Frascati.

Il Corso Pier Luigi era addobbato con archi di mirto, bandiere ed emblemi, ed i muri erano tappezzati di strisce con la scritta « Viva Francesco Aguglia ».

Ebbe luogo poscia la visita ai vetusti avanzi del fastoso Tempio della Fortuna Primigenia, nonchè al musaico nel palazzo Barberini, tesoro d'inestimabile valore, unico al mondo, che l'on. Aguglia, nel 1900, fece dichiarare monumento nazionale.

Alle 12.30 fu servito l'eccellente banchetto di duecento coperti. Prese primo la parola il prof. comm. Bernardini, sindaco e consigliere provinciale di Palestrina, che, con elettissima forma, ricordò l'opera encomiabile dell'on. Aguglia e le sue benemerenze verso la città che egli aveva saputo nobilmente conquistare e che lo accoglieva oggi con tanto slancio di gratitudine e di affetto.

Parlò poi il sindaco di Frascati, portando il saluto del Tuscolo gentile al festeggiato ed alla illustre e storica città sorella, che aveva voluto, con squisito pensiero, associarlo alla simpatica e lietissima festa.

Pronunziarono quindi altre belle parole l'avv. Palmisano ed il comm. Pantanelli.

In ultimo si levò l'on. Aguglia, estremamente commosso, ringraziando tutti delle indimenticabili onoranze che qui, come prima a Frascati, riteneva non tributate all'uomo politico, ma all'amico, al quale si voleva e si vuol bene, nonostante egli non rappresenti più in Parlamento le generose popolazioni del Lazio.

Rallegrò il pranzo un ottimo concerto mandolinistico.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 13 — Ieri furono caricati in questo porto 1246 carri, di cui 548 di carbone per i privati e 43 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 254, dei quali 166 per imbarco.

NOTERELLE DEL MEDICO.

IL CAFFÈ NEI GOTTOSI.

Una delle ultime teorie sulla genesi della gotta è quella che vuol far dipendere da anomalie di intima nutrizione dei nuclei cellulari, per cui il prodotto anomalo che si forma, cioè l'acido urico, verrebbe a depositarsi sulle cellule stesse.

L'acido urico, infatti, per la sua composizione e per le sue proprietà è in rapporto con la xantina, ipoxantina, adenina e guanina, i quali prodotti rappresenterebbero il componente principale del nucleo delle cellule.

Le quattro sostanze sopraddette, appartenenti all'organismo animale, hanno rapporti di struttura con altre sostanze del regno vegetale, delle quali le principali sono la caffeina e teobromina. A parte la curiosità scientifica che fa intravedere la possibilità di fabbricare della caffeina sintetica e forse l'aroma stesso del caffè dall'acido urico, è interessante il fatto che da tali osservazioni si rileva, che cioè nei gottosi l'uso del caffè riesce nocivo, inquantochè può concorrere alla sovraproduzione nel loro organismo di acido urico.

Come si è detto i nuclei delle cellule organiche contengono sostanze, le cosiddette nucleine, la cui scomposizione può dar luogo ad acido urico e agli altri prodotti affini. Però tali nucleine possono essere introdotte anche cogli alimenti. Per esempio, si vuole che il Liebig sia molto ricco di ipoxantina e possa quindi dar luogo facilmente a formazione di acido urico. Ad ogni modo provenga dalle nucleine distribuite nell'organismo, o dalle nucleine introdotte, l'acido urico che si forma deve venire eliminato dai reni.

Si è perciò che risalta la necessità di eccitare nei gottosi la funzione eliminatrice di questi organi senza irritarli, e a ciò provvede benissimo l'*Antagra-Bisleri*, coadiuvata dal largo uso di quella deliziosa bevanda che è la notissima acqua della Sorgente Angelica di Nocera-Umbra.

Dott. *Veritas.*

Teatri ed Arte

Drammatica. — Massimo Gorki ha scritto nella sua recente prigionia una nuova commedia: *I figli del sole*. La polizia ha sequestrato il manoscritto.

Era intento di Gorki, come egli ha narrato ad un redattore del *Daily Chronicle*, di mostrare l'abisso che divide, in Russia, la società colta dal popolo.

In una casa abita uno scienziato che, come Faust, ama le chimere e fabbrica un Homunculus. E' con lui un artista, tutto preso dai suoi sogni di pittore: questi due sono i *figli del sole*. Nella stessa casa, al disotto di loro, vegetano alcuni operai incolti, mezzo selvaggi, che non arrivano a guadagnare tanto da levarsi la fame.

Il Gorki, nella sua commedia sequestrata, sviluppava il conflitto sorto tra queste due specie di individui della stessa casa e simboleggiava in loro l'urto della Russia civilizzata con la Russia ancor barbara.

×

Lirica. — Nel prossimo autunno verranno rappresentate al teatro Lirico di Milano cinque opere nuove: *Halka* di Moniusko, *La sposa venduta* di Smentana, *Maria* di Statkowski, *Jongleur de Nôtre Dame* di Massenet e un'altra che ancora non si conosce.

— **Montecarlo**, 12 marzo — Giovedì, 16 corr., avrà luogo a Montecarlo una grande festa che sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe Alberto di Monaco, e con il concorso della Società dei Bagni di mare, il Comitato di beneficenza della Colonia Italiana dà a benefizio della sua cassa dei soccorsi.

Nella sala del teatro si darà la prima rappresentazione di *Amica*, di Pietro Mascagni, su parole di P. de Chondens, con gli artisti sig.e Farrar-Durif, Paola Ranialdi, e sigg. Rousselière, Renaud, Lequien.

Dirigerà l'autore; ed oltre ad *Amica* si rappresenteranno due quadri del *Mefistofele* di Arrigo Boito, con i sigg. Chaliaprine e Bassi, sotto la direzione del m. L. Jehin.

A mezzanotte nell'*Atrio* e nella prima sala di giuoco si darà una grande festa di ballo, con « Kermesse » e tombola.

Alle due dopo mezzanotte estrazione della lotteria, con un gran premio del valore di circa 9000 franchi.

I prezzi per la rappresentazione sono stabiliti in 100, 60 e 20 franchi, per il ballo 10.

Per favorire il migliore concorso un treno speciale partirà da Montecarlo per Nizza alle 3 del mattino con fermata alla stazione di Turbie.

×

R. Accademia di S. Cecilia — Il salone dell'Accademia era ieri, come di consueto, affollato del pubblico più elegante e più intellettuale di Roma desideroso di assistere al concerto del Quartetto Rosé.

Onoravano di loro presenza S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la Principessa Letizia, accompagnate dalla marchesa di Villamarina e dal conte Zeno.

Il Quartetto Rosé, diretto da Arnold Rosé, conoscintissimo e specialista nell'interpretazione della musica classica per istrumenti a corda, si presenta ora composto da lui, da Paul Fischer, Anton Ruzitska e Friedrich Buxbaum, i quali hanno sostituito il secondo violino, la viola e il violoncello, che formavano il quartetto alla prima sua comparsa.

La sostituzione invero, non ha fatto nulla perdere all'insieme, che forse se ne è avvantaggiato.

Sicurezza ed accuratezza minuziosa dei più piccoli dettagli, delicatezza nell'espressione, dolcezza nelle sonorità, franchezza negli attacchi, e nella fusione, perfezione di esecuzione. Ecco i pregi di questo quartetto, del resto ben noti, poichè da più anni fa il giro dei principali centri musicali del mondo.

Il quartetto in *la minore*, op. 51, n. 2 di Brahms, richiamò maggiore curiosità, perchè meno noto degli altri pezzi del programma.

Quello in *sol maggiore* op. 18, n. 2 di Beethoven è riapparso sempre grande e profondamente potente. Il melanconico *Adagio cantabile* ebbe maggiori applausi.

Ma *dulcis in fundo*. Il programma si chiudeva con il quartetto in *re minore* dalle opere postume di Schubert, il celebre contrappuntista viennese, tanto mesto e tanto soave. Le sue opere forse in Italia sono meno divulgate di quello che meriterebbero, eppure hanno tanta onda melodica, facile spontaneità d'effetti, suprema grazia di irresistibile simpatia!

Questi insuperabili meriti furono messi in rilievo egregiamente dai quattro artisti del *Quartetto Rosé*. Il secondo tempo specialmente, di una divina dolcezza, ebbe dal pubblico festosissime accoglienze.

Lunedì prossimo V concerto della stagione con il violinista Kubelik. L'attesa è vivissima.

×

Sala Costanzi. — Giovedì prossimo il baritono Heinrich Meyn di New-York ed il pianista Ernesto Coop, coadiuvati dal maestro A. Bustini, daranno un importante concerto.

Il programma si divide in sei parti e comprende musica dei più grandi scrittori.

L'Esposizione di Belle Arti

Da Stetson alla scultura.

Sir Charles Walter Stetson, distintissimo artista inglese, si è voluto presentare al pubblico romano in perfetta *performance*.

Del che gliene siamo grati, perchè è sempre bene per tutti, e per gli artisti in ispecie, che non hanno molta famigliarità con l'arte straniera, fare come fece il profeta Maometto.

Lo Stetson sebbene non riesca con quel suo cupo colore a colpire nè la retina nè l'immaginazione, pure a considerarne, attraverso alle forme scorrette e alla monotomia della concezione, il pensiero originale e mai volgare, ci riesce senza dubbio simpatico.

L'anima sua nordica sente più analiticamente la poesia delle cose e sa alle volte trasfonderne sulla tela il caldo alito con felici tocchi di colore, specialmente quando non si lascia vincere dall'artificiosità.

In questa cade il Balla, giovane che è riuscito ad attrarre intorno a sè gli sguardi del pubblico e degli artisti. Non vorrei adattargli il famoso endecasillabo tassiano, per il grato ricordo di quello *Specchio*, che alla Galleria d'arte moderna sta a dimostrare un suo momento di felice intuizione artistica, ma esso mi picchia insistentemente nell'orecchio innanzi agli *studi* dei suoi, denotanti una povertà lacrimevole di ricerca, e innanzi a quel prosaico *Principio e fine* in cui egli ha creduto di mettere un'intenzione filosofica prendendo delle pose da pensatore. *Principio e fine* è un paio di scarpe, in origine calzate ad un elegante piedino femminile, poi ridotte in brandelli e trascinate da piedi di accattone o di quelle poverette che battono i marciapiedi delle vie.

Tutto è qui. Povera pittura! Non vorrei che qualche maligno adattasse all'arte del Balla il titolo del suo quadro, perchè son convinto che egli non sia privo nè d'ingegno nè di una certa felice giustezza di ricerca coloristica e che, non ascoltando le sconclusionate combinazioni di parole di qualcuno che si atteggia a sovrano giudice d'arte e di artisti, possa ritrovare la dritta via che ha smarrita.

Il Balla poi nel suo *Proprietario* ha voluto lottare col Mancini. Perchè? Il Mancini è un artista originale e *naturale* che non s'imita, nè si smonta.

Non dimentichi adunque il precetto vinciano: *Il buon pittore ha da dipingere due cose principali cioè l'uomo ed il concetto della mente sua.*

×

La sezione spagnuola quest'anno non riesce ad affermarsi col suo consueto carattere per un certo sentimento generale di stanchezza e forse d'impreparazione, ma contiene opere ragguardevoli. Il Benlliure, l'eminente direttore dell'Accademia di Spagna, fa semplicemente atto di presenza: l'Echena si mostra fecondo lavoratore: tra i suoi numerosi quadri preferisco un elegante ritratto di signora: Agostino Salinas espone *Afrodite*, un trittico luminosissimo ed una scena campestre *Ritorno dal lavoro* di fattura larga nell'aria ed accurato nelle figure; i Guinea, padre e figlio, sono pure robusti lavoratori e le loro scene decorative, i paesaggi ed i ritratti sono notevoli: l'Estevan ha un buon tratto di *Villa Pamphily:* O' Connor una volgare scena di costume spagnuolo: il Serra uno dei suoi soliti motivi poetici, *Elegia:* Barbudo due grandi ritratti vigorosi ed un interno di chiesa molto accurato; Barbasan delle scene campestri dipinte con grazia; Pinazo Martinez una scena di studenti *Vigilia d'esami*, improntata ad una facilità ed arditezza di tocco non comune: Pablo Salinas ha *Un concerto*, una ricostruzione settecentesca piena di spirito e dipinta con grazia e finezza rara ed una illustrazione fresca e insuperabile di colore del dantesco canto di Matelda; Villanueva l'interno della basilica di S. Francesco di Assisi dipinto con sapienza; Urgel ha un contrasto vivacissimo e robusto di colore nella veste di una *chanteuse;* Peigor ha una bella testa di fanciulla a pastello e infine Emilio Benlliure ha esposto alcune finissime medaglie modellate con grazia squisita.

×

La scultura quest'anno non presenta l'opera ardita e soddisfacente come si potè ritrovare nelle indimenticabili concezioni di Eberlein dell'ultima Mostra: essa si è smarrita in genere in statuette e gruppettini più gingilli, che robuste ricerche della forma.

Noto una graziosa terracotta di Colosimo, dei ritratti e un satiro originale e robusto di La Spina un ritratto di Biornstiern Biornson vigoroso di Carlo Fontana, un promettente studio di testa di Enrico Taddolini, un concettoso monumento ai lavoratori delle Alpi Apuane di Arturo Dazzi, alcune applicazioni industriali piene di spirito, gusto e originalità di Duilio Gambellotti, altre squisite della nota scultrice italo-francese Lancelot-Croce, alcune figurette di gentile trovata del Piraino.

Nella serra e sparse nelle sale si notano *Stanco* di Ezio Ceccarelli caratteristico e nobile, una pompeiana alla fonte di esecuzione diligente e fredda del tedesco Seeboek, buoni busti di Glicenstein, alcune delicate concezioni piene di sentimento di Inghilleri, una formosa, squisita figura nuda di *Diana*, modellata con ardore e sapienza, dello Sbricoli che prova il suo valore anche in un minuscolo busto di Zanardelli somigliantissimo, le opere di Niccolini sulle quali espressi il mio giudizio, che mantengo, quando figurarono nella mostra del pensionato, alcune pregevoli sculture del Buemi ed una squisita e fine *Madonna*, statua policroma in marmo dell'Appolloni. Nel salone rosso vanno ancora notati i medaglioni modellati con freschezza, di Dora Ohlfsen fino ad arrivare alle sculture di Giovanni Prini che sono nella sala V. Il Prini è un impressionista della scultura e, certamente, egli riesce ad imprimere alle sue figure un profondo sentimento, un movimento vivace e sopratutto l'idea singolare e individuale che in questo periodo lo predomina: ossia la tristezza della vita. Ma egli, forse non volendo, si ripete nell'intimo pur in soggetti diversi e stanca l'occhio e la mente, perchè in fondo non si ferma sopra nessuna forma, che è l'essenza della scultura, ed erra con palese compiacenza sulla superficialità da troppo tempo ed ora si ha il diritto di pretendere da lui un'opera seria e definita.

Luigi Callari.

Scioperi all'estero.

(S) **Charleroi.** 13. La Federazione dei minatori del bacino di Charleroi ha deliberato che venga ripreso il lavoro.

Sports

Audax Italiano.

I volontari ciclisti. — Dopo le belle riunioni dell'ottobre e novembre scorsi, passato il periodo di inazione invernale, domenica furono riuniti a cura della sezione dell'Audax tutti gli iscritti al riparto Volontari ciclisti di Roma.

La lunga schiera mosse ordinata dal Viale della Regina e per i Parioli giunse presso Ponte Molle. Quivi vennero eseguite delle evoluzioni e dopo presi dei gruppi fotografici si procedette per una marcia fino alla stazione di Monterotondo, ove si sciolse la carovana.

Il risultato di questo esperimento, diretto dal sig. Costantino Pisani, fu una nuova constatazione dell'entusiasmo e patriottismo che albergano nei cuori giovanili e che è dovere tener sempre desti e vivi per il bene della nazione.

Caccia alla volpe - Divino Amore.

Ieri il *meet* fuori la porta S. Sebastiano è riuscito discretamente animato.

La caccia, diretta da Don Ludovico Lante della Rovere, si è prolungata sino alle sei, trasportando i cavalieri alla Zolfarata, in una campagna poco conosciuta ed a grande distanza dal Divino Amore.

Lo *sport* è stato buono.

Una prima volpe scovata alla Falcognana s'intanava dopo un breve galoppo.

Una seconda volpe scovata alla Zolfarata s'intanava quasi subito.

Ad ora tarda, e, mentre molti cavalieri erano già tornati al *meet*, una terza volpe, trovata nella macchia della Falcognana, prendeva l'aperta campagna e, dopo un galoppo animato di quindici minuti, riusciva a salvarsi al fosso della Zolfarata.

Erano allora rimasti con il Duca Lante: quattro amazzoni ed una diecina di cavalieri. Tra questi il conte Prinetti, l'ambasciatore conte Szecsen, il marchese Casati, il conte Greppi, il barone Bohlen.

Giovedì la caccia avrà luogo all'Osteria del Curato, fuori la porta S. Giovanni.

Oggi, alle 10 1[2], avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci della Società romana della Caccia alla volpe.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - Sezioni Penali.

Ferimento grave.

La notte del 3 luglio Clemente Adriani mentre spandeva acqua in un angolo del vicolo S. Celso fu afferrato per il collo dal cognato Domenico Silvi, di anni 44, da Vetralla, sensale, e colpito da due coltellate una all'addome e l'altra alla gamba destra.

Movente del delitto fu ritenuta la donna nella persona della moglie dell'Adriani, Angelina De Gregori, di anni 47, da Scandriglia, che sembrava fosse in intime relazioni col Salvi.

Furono perciò rinviati al giudizio il Salvi per lesioni premeditate e la De Gregori per avere determinato il Salvi a commettere il reato.

Ieri il Tribunale condannò il Salvi a 4 anni di reclusione e a 2 di vigilanza speciale ed assolvette la De Gregori per non provata reità.

Pres.: cav. Manduca — *Giud.:* Zoffili e Bonavolta — *P. M.:* Cristiani — *Dif.:* T. Amici e Lugli.

Gesta teppistiche — Il muratore Nazzareno di anni 21, da Roma, ab. al Viale della Regina 8, per vendicarsi di pretesi torti ricevuti da Cesare De Luca e da Nazzareno Sacchetti, inferse loro a tradimento due colpi di coltello, che produssero lesioni guarite in un mese circa.

Ieri fu condannato a 3 anni di reclusione e a 2 di vigilanza speciale.

Pres.: cav. Frigeri — *Giud.:* Sillani e Ciamarra — *P. M.:* Mancinelli — *Dif.:* Cimini — *P. C.:* Fusco

Per il Pubblico - Monte di Pietà

Vedi 4. pagina.

Consiglio Comunale

Seduta del 13 marzo - Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21.30.

Si prende a discutere la proposta della Giunta in ordine all'organico dell'ufficio tecnico.

Jacoucci, Vanni, Acciaresi. Raccomandano la sorte dei sorveglianti edilizi.

Malatesta. Si compiace dell'organico presentato: ma vorrebbe che si provvedesse anche ai sorveglianti edilizi.

Ceselli. Conviene che i sorveglianti debbano essere sistemati, ma rileva che essi non possono essere compresi nell'organico dell'ufficio tecnico. Nel genio civile infatti costituiscono una classe distinta.

Caruso. Lamenta che l'organico provveda ai funzionari massimi e medi ed abbia dimenticato i minimi.

Piperno. Insiste per rifiutare senza eccezione agl'ingegneri del Comune l'esercizio della professione per conto dei privati.

Torlonia A. Raccomanda i servizi d'igiene nelle abitazioni.

Vitelleschi. Trova assolutamente inammissibile il divieto agli ingegneri municipali di assumere lavori per conto di privati. Crede che sarebbe opportuno di non far cenno nel regolamento di tale questione.

Aggiungono raccomandazioni i cons. **Jacoucci, Casciani, Galli, Giuliani, Ceselli.**

Giovenale nota che i sorveglianti sono alla dipendenza dell'Ufficio V; ma, sebbene molti di essi contino già parecchi anni di servizio non sono in pianta stabile.

Ciò non ostante l'Amm. riconosce che per domandare ai suoi sorveglianti assiduità e fedeltà nelle delicate loro funzioni, occorre consolidare la loro posizione provvedendo anche all'avvenire loro e delle loro famiglie. — Questi provvedimenti saranno inclusi nella proposta che l'Amm. prestissimo presenterà al Consiglio per la sistemazione di tutti i salariati del Comune.

Posta ai voti la proposta della Giunta è approvata all'unanimità e conseguentemente il relativo articolo del bilancio.

Si passa alla proposta:

— Voto per la legge sulla caccia:

Vitelleschi trova inopportuna la presentazione dell'ordine del giorno perchè potrebbe significare una specie d'imposizione sulle deliberazioni del Senato. Egli del resto ritiene che il libero esercizi della caccia riesca dannoso agli stessi cacciatori, conducendo ad un eccessivo esterminio della selvaggina. Non vuole nessun privilegio, ma una previdente limitazione che tuteli più che i diritti dei proprietari, gli interessi generali del paese.

Vanni accetta l'ordine del giorno rilevando che si tratta di difendere un diritto civico e gli interessi di una numerosa classe di cittadini.

Ricorda del resto che altri Consigli comunali si sono occupati della questione e che quindi non è il caso di parlare di pressioni sul Senato.

Rileva come la cosa interessi più specialmente Roma nei rapporti dell'Agro Romano, dove da secoli si esercita il libero diritto di caccia.

Cruciani-Alibrandi nota che la proposta della Giunta è la conseguenza di un voto del Consiglio.

Pacelli Filippo difende la proposta, giustificandola con ragioni giuridiche.

Vitelleschi e Vanni replicano insistendo.

Si pone ai voti il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Roma, pur plaudendo a nuove disposizioni, che regolino l'esercizio del diritto di caccia, specialmente in difesa degli animali non nocivi, fa voti che il diritto civico di cacciare sui latifondi incolti ed aperti, riconosciuto sempre, sino ad ora, dalle leggi e dalle consuetudini, rimanga integro, e non ceda se non di fronte ai progressi desiderabili dell'agricoltura ».

E' approvato a grande maggioranza.

Si riprende la discussione del bilancio alla pubblica istruzione.

Parlano **Trompeo, Vanni, Ruspoli, Soderini** sull'articolo degli stipendi, ai quali risponde l'ass. **San Martino.**

La seduta è tolta alle ore 0.40.

×

Erano presenti:

Acciaresi, Buttarelli, Salvati, Ceselli, Persichetti, Cecchini, Caretti, Castellani, Jacovacci, Coltellacci, Soderini, Massimo, Serafini, Pacelli Filippo, Cruciani-Alibrandi, Berti, Tranzi, Desideri, Malatesta, Gennari, Giordano-Apostoli, Salimei, Monami, Giovenale, Caruso, Jacoucci, Di San Martino, Giuliani, Vanni, Santini, Salustri-Galli, Gamond, Vitelleschi, Torlonia Augusto, Grandi, Piperno, Ceccarelli, Casciani, Galli, Trompeo, Marucchi, Ballori, Bugarini, Cagiati, Ludovisi, Scialoja, Tomassetti, Ruspoli, Staderini, Tommasini.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Le regine dei mercati di Parigi.

(S) **Parigi.** 13. Le regine dei mercati parigini ed il presidente del Comitato delle feste di Parigi sono giunti nel pomeriggio di ritorno dal Carnevale di Milano e si sono dichiarati soddisfattissimi delle calorose accoglienze ricevute a Torino e a Milano.

Cronaca di Roma

Quirinale — S. M. il Re ha ricevuto in udienza una Commissione della Fratellanza Militare di Arezzo composta del presidente cav. Guiducci, del vice-presidente capitano Migliacci, uno dei Mille, e del consigliere Tai.

La Commissione, presentata dall'on. Sanarelli offrì al Sovrano una pergamena disegnata dai professori Mariani e Dragoni, in segno di gratitudine, per avere S. M. accettata la presidenza onoraria del Sodalizio.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il padre Ildebrando De Hamptinne abate dei Benedettini, mons. Murphy rettore del Collegio Irlandese con gli alunni.

Il Papa ebbe parole di ammirazione pel popolo irlandese e ricordò le glorie di quella Chiesa. Ricevette poi mons. Mostin vescovo di Meneria, il cardinale Di Pietro, il vescovo di Nantes, e la Fratellanza dei Sacerdoti Terziarii di San Francesco presentata dal card. Vives y Tuto. La Fratellanza ha presentato al Papa un corredo completo per un altare portatile per uso dei Missionari.

Il Papa gradì il dono, incoraggiò l'opera della Fratellanza e impartì a tutti la benedizione apostolica.

— Il Papa ha nominato commendatore di San Gregorio Magno il conte Pietro Macchi, suo cameriere di spada e cappa.

Ha conferita anche la commenda dell'Ordine Piano al marchese Carlo Malvezzi Campeggi, che dovendo allontanarsi da Roma, per ragioni di famiglia, si è ritirato dal Corpo delle Guardie Nobili.

— Ha nominato suoi camerieri segreti soprannumerari i monsignori Gio. Maria Viviani, Nazario d.r Zorzi e Domenico Gasparini, il primo vicario generale e gli altri canonici della cattedrale di Vicenza.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari.

Il XIV Marzo. — Stamane alle 10.30 avranno luogo al Pantheon i solenni funerali, celebrati a cura dello Stato, in memoria di Re Umberto I.

La circolazione dei veicoli e dei pedoni sarà regolata a forma dell'ordinanza del Sindaco da da noi già pubblicata.

— Nell'aula magna del Collegio Romano l'ing. Pellis dei Reggiani, commemorerà Umberto I.

La rivista dei veterani. — Alla rassegna che sarà passata oggi alle ore 15 sullo spiazzale della caserma del Macao da S. M. il Re, vi assisteranno circa mille veterani appartenenti ai diversi Comitati e sotto-Comitati regionali della penisola, tra cui non poche rappresentanze di reduci che si trovano all'estero e venuti espressamente da Parigi, Londra, Bruxelles, Berlino, Vienna e dall'America.

Dopo la rassegna, come abbiamo già annunciato, tutti i veterani, militarmente con le rispettive bandiere e la musica del 1.o reggimento granatieri, percorrendo la via San Martino, piazza dell'Indipendenza, vie Goito e Venti Settembre, si recheranno fuori Porta Pia a deporre sulla storica breccia una magnifica corona con un nastro tricolore recante la scritta a caratteri d'oro:

Veterani superstiti ai compagni d'armi caduti nel 20 settembre 1870.

Alle 18 tutti i superstiti delle gloriose battaglie, combattute per l'unità italiana, si recheranno a cordiale e fraterno banchetto nei locali del ristorante Bargellotti al Corso d'Italia.

Il reggimento di cavalleria Umberto I. — Ieri alle 16 una rappresentanza di ufficiali e soldati del 23° reggimento di cavalleria Umberto I si recò a deporre una corona di fiori sulla tomba del Re Buono.

Da corona aveva un nastro con la scritta: « 23° reggimento cavalleria Umberto I ».

Per gl'insegnanti delle scuole facoltative. — Fin dal giugno 1904, la Giunta Colonna, allo scopo di regolare la posizione degl'insegnanti elementari che prestano servizio negli Istituti facoltativi del Comune, deliberava di presentare al Consiglio comunale una proposta per definire tale questione.

La Giunta attuale ha creduto ora di far propria la proposta Colonna.

E' noto che negli istituti facoltativi, furono incaricate di speciali insegnamenti varie insegnanti elementari coll'intento di affidare loro incarichi provvisori, dai quali di fatto non vennero più rimosse, e che il loro stipendio accresciuto di mano in mano con gli aumenti quinquennali, è divenuto superiore a quello degli insegnanti facoltativi, tanto più che alcuna di dette insegnanti potè, oltre lo stipendio e gli aumenti quinquennali, continuare a ricevere il soprassoldo o com-

penso che fu loro conceduto nei primi anni, quando cioè percepivano il solo stipendio iniziale di maestre elementari.

E' quindi evidente la necessità di regolare questo stato di cose.

Si propone pertanto al Consiglio di voler disporre in primo luogo che le insegnanti elementari non possono avere incarichi presso gli Istituti facoltativi, ed in secondo luogo di ammettere le insegnanti che attualmente hanno siffatti incarichi ad optare o per la conservazione di questi, rimanendo definitivamente presso l'Istituto in cui si trovano, ovvero pel ritorno alle scuole elementari con le seguenti condizioni:

1. che qualora preferiscano essere tolte dal novero delle insegnanti elementari e rimanere definitivamente nelle scuole facoltative, è necessario che esse rinuncino a tutti quei diritti che per la nomina e gli stipendi hanno come maestre elementari, compresi gli aumenti quinquennali non ancora scaduti, e debbano accettare lo stipendio inerente al posto che occupano o all'incarico che esercitano, salvo, nel caso che tale stipendio fosse inferiore al complesso degli assegni dei quali attualmente fruiscano, concedere loro un *assegno personale* equivalente alla differenza;

Che peraltro la ritenuta per la pensione sarà fatta sul solo stipendio e non sull'assegno personale, e nel caso che ad alcuna tali ritenute fossero state fatte su quanto percepisce oltre lo stipendio, debbano essere restituite proporzionalmente:

« 2. Qualora poi preferiscano il ritorno all'insegnamento elementare, debbano accettare lo stipendio della tabella annessa al regolamento scolastico comunale, salvo un assegno personale per la differenza, nel caso che tale stipendio fosse inferiore al complesso degli assegni che percepiscono attualmente, con dichiarazione però che tale assegno personale debba essere assorbito dagli aumenti quinquennali che di mano in mano percepiranno come insegnanti elementari, che la ritenuta per la pensione debba aver luogo sullo stipendio soltanto e non sull'assegno personale: che siano loro restituite le ritenute che già avessero fatte in proporzione del soprappiù che ricevono oltre lo stipendio.

Allorchè il quinquennio assorbirà in tutto o in parte l'assegno personale, sarà soggetto a ritenute.

Se a seguito delle opzioni resteranno posti vacanti nelle scuole facoltative, questi saranno messi a concorso.

Lo sciopero dei panettieri — Ieri mattina alle Marmorelle si riunirono circa 200 panettieri che ripresentatisi al lavoro erano stati rifiutati (in grazia allo sciopero) ed avevano trovato il loro posto già occupato.

Conforti alle loro rimostranze non seppe che rispondere e portò la questione su di un altro campo. Disse che i proprietari ora si ritengono liberi e non vogliono più rispettare il Concordato.

Pagliarini promise d'interessarsi presso i proprietari stessi.

Invece del solito « Inno dei lavoratori » questa volta gli operai sciogliendosi intuonarono il « De profundis » sulla completa *débacle* di questo sbagliatissimo sciopero, riuscito solo a danno dei poveri operai che hanno creduto alle *bubbole* dei sobillatori.

— Ieri il panattiere Angelo Biagi è stato dalla 8ª sezione del nostro Tribunale condannato a 3 mesi di reclusione, avendo minacciato alcuni operai del forno Natalucci, al Corso Vittorio Emanuele, perchè abbandonassero il lavoro.

Lo sciopero è dunque finito. E' finito con un disastro della classe che ricorda quello dei tipografi con relativo Parpagnoli!

Il sig. Conforti che aveva fino all'altro giorno assicurato la vittoria alla classe, non seppe far altro che dire ai compagni: Si salvi chi può. E purtroppo coloro che si sono salvati sono assai pochi!

E così all'inno dei lavoratori fu sostituito il *De profundis*. Ma il sig. Conforti crede di aver liquidato i suoi conti *confortandosi* che ogni sciopero produce delle vittime e constatando che l'agitazione odierna è stata chiusa da una sconfitta.

Ora noi crediamo che la questione non si possa chiudere con questo semplice *atto di contrizione*. Quando si gettano sul lastrico centinaia di famiglie per darsi il gusto di fare il tribuno della plebe, bisogna assumere tutta la responsabilità della sconfitta, come si sarebbe preteso certamente a tutti gli incensi della vittoria.

E anzitutto occorre stabilire questo: perchè il signor Conforti ha provocato e sostenuto lo sciopero?

Tutte le sue giustificazioni hanno dimostrato una cosa: che egli non si è mai reso conto o non ha voluto mai rendersi conto della situazione per non dire peggio. E' giunto infatti perfino a sbandierare il vessillo dello sciopero generale di classe, quando sapeva che questo sciopero non si sarebbe mai fatto!

E così si sono illusi tanti disgraziati, si sono condannate alla fame tante famiglie... in nome della solidarietà di classe.

Nei comizi gli operai ci fischiarono perchè da 20 giorni dicevamo loro di guardarsi dai falsi amici.

Ora è lecito domandarci: da chi erano ingannati i panettieri, da noi o dal sig. Conforti?

Intanto sarebbe veramente opportuno che i panettieri rimasti senza lavoro, facessero una piccola inchiesta per accertare le cause che li hanno condotti a questo stato di cose e i vantaggi che la classe ha potuto realizzare dopo tanti giorni di disoccupazione, allo scopo di deliberare almeno un voto di benemerenza ai sigg. Conforti e Comp. e... un'altra fischiata per noi.

La buon'anima di Coccapieller gridava: « Abbasso le maschere! » Oggi il Carnevale è finito e siamo entrati in Quaresima. E' proprio il caso quindi di ripetere il grido del tribuno... a *conforto* di coloro che sono stati oggetto di questo brutto scherzo carnevalesco.

Ricreatorio Prospero Colonna — Il Comitato di questo Ricreatorio, mentre accettava, con rincrescimento, le dimissioni dell'on. Luigi Morandi da Presidente effettivo, lo nominava per acclamazione Presidente onorario del Comitato stesso.

A sostituire l'on. Morandi venne acclamato il comm. avv. prof. Cesare Facelli.

I sigg. avv. Enrico Minno e cav. Gennaro Di Seanno, furono nominati all'unanimità vice-presidenti.

I signori Pezzoli avv. Adolfo, Tarsia in Curia avv. Amedeo, Borghi avv. Giuseppe, Garneri avvocato Filippo, Cascione Arturo, Amendola Salvatore, Beisso cav. prof. Domenico, Pittarelli professore Giulio, Formenti Pietro, Mancini Agamennone, Pacifico, rag. Fabio e Piazza avv. Giacomo furono nominati consiglieri.

I signori cav. Garnier Salvatore, Guglielmetti Ernesto e l'ing. Almagià Alberto, ebbero la nomina dei revisori dei conti.

Il prof. Graziani Giulio venne confermato direttore del Ricreatorio; e a vice direttore venne nominato l'insegnante Talocchini Giuseppe ed il dottore Francesco De Marchis fu riconfermato medico del Ricreatorio.

R. Accademia di S. Cecilia — Il pianista Clemente Borganzoni che, con la sua intelligenza e sentimento sa formare dei veri artisti, ha presentato l'altro giorno alla Reale Accademia la signorina Giuseppina Anderson che, superati splendidamente gli esami, ha ottenuto il diploma di magistero.

Alla signorina Anderson è stato pronosticato un brillante avvenire di concertista.

Circolo S. Pietro. Mons. Prof. D. Enrico Salvadori riprenderà le sue conferenze della « Scuola di religione » domani, alle 10.

Ingresso libero.

Conferenze — Ieri, nella sala del Museo Preistorico, concessa dal Ministero, il collega Cirilli tenne l'annunziata conferenza sulla « Paletnologia e le sue relazioni con le scienze naturali ».

Il pubblico, numeroso e sceltissimo, seguì il giovanissimo oratore nella sua interessante conferenza, applaudendolo alla fine calorosamente.

Per concorrenza il fotografo G. Borghese Corso V. E. 178 bis (giardino della Cancelleria) eseguisce sei bellissimi ed accuratissimi ritratti visita per L. 1,90.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

„ Madama Cicerchia „ — Il ragioniere Pietro Casanova di anni 39, da Zagarolo, abitante in via dell'Orso, l'anno scorso pretese di divenire l'amante della signora Adele Cicerchia ved. Centofanti, ab. in Borgo Vecchio 133.

Non essendo però, a quanto sembra, da essa corrisposto, il Casanova indispettito, pubblicò alcuni opuscoletti satirici contro la vedova Centofanti e la nota canzone *Madama Cicerchia*.

In seguito a querele sporte dalla signora Cicerchia, il ragioniere riportò dal nostro tribunale due condanne per diffamazione, la prima a 2 anni, 5 mesi e 5 giorni di reclusione, e l'altra a 10 mesi della stessa pena.

Il Casanova se ne fuggì a Napoli, dove prese a corteggiare certa Ida Allegretti, che ha domicilio qui in Roma in via della Scrofa 10.

Questa però l'altro giorno, forse perchè seccata dalle insistenze del Casanova, prese il treno per venire in Roma, ma alla prima stazione scese e fece ritorno in Napoli.

Il Casanova, venuto a sapere della partenza dell'Allegretti, volle raggiungerla e l'altra sera partì anch'egli alla volta di Roma.

Intanto il Procuratore del Re aveva spiccato contro il ragioniere tre mandati di cattura, dovendo egli scontare anche un'altra condanna di 3 mesi di reclusione e di 100 lire di multa per essersi appropriato una cinquantina di lire che gli erano state consegnate da Giovanni Spott, e Giovanni Olivieri perchè si fosse occupato della voltura del gas della tabaccheria che avevano comperata in via Bonella.

Quando ieri mattina alle 7,10 il Casanova giunse da Napoli trovò alla stazione di Termini il vice-brigadiere Alfredo Giobbi e la guardia Antonio Borgioni, che lo arrestarono e lo tradussero a Regina Coeli.

Linea ferroviaria interrotta. — In seguito alla frana caduta fra le stazioni di Bussi e Tocco Castiglione (linea Roma-Castellammare Adriatico) i treni eseguiscono il trasbordo con servizio ippico e vaporetti fra le stazioni suddette.

L'interruzione durerà ancora una quarantina di giorni.

Si provvederà presto ad un passaggio pedonale per circa 400 metri.

Le gesta dei truffatori. — Ieri mattina, nel negozio di biciclette di Vasco Missiroli, in via di porta S. Lorenzo, 52, si presentò un giovanotto, il quale, qualificandosi per Umberto De Andreis, riuscì ad ottenere a nolo una macchina del valore di 300 lire.

Non avendo però il giovane fatto più ritorno, il Missiroli denunziò la truffa alla P. S.

Furto in via Bocca di Leone — Ieri il fruttivendolo Varco Giovanni, ab. in via Bocca di Leone 32, denunziò alla P. S. che ignoti ladri, penetrati nella sua abitazione, avevano rubato degli effetti di biancheria ed una collana d'oro per il valore di 150 lire.

Ferimento — Ieri alle 15 si presentò al Policlinico il mattonatore Giuseppe Greco d'a. 24, da Roccasecca (Caserta), ab. in via dei Sabelli 32, e dichiarò che poco prima presso la caserma delle guardie di finanza al Viale Castro Pretorio, essendosi fermato ad osservare una coppia di fidanzati, era stato dal giovane ferito con un colpo di coltello alla sinistra del torace.

Fu dichiarato guaribile in una settimana.

Tentato suicidio. — Ieri l'ebanista Vittorio Ienni, d'a. 25, romano, ab. in via Principe Eugenio 32, si avvelenò, per dispiaceri amorosi, ingoiando una soluzione di etere, morfina e cognac.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Baruffa fra donne. — Ieri verso le 12 in via degli Strengari, per futili motivi vennero a lite fra loro certe Clementina Torino di anni 34, da Caserta e Remigia Barili pure di anni 34, da Roma. Si menarono vari pugni e la Torino, che ebbe la peggio, riportò varie contusioni guaribili in 8 giorni.

Il solito sbaglio — Ieri verso le 9, lo stagnaro Ludovico Gasperoni di anni 18, da Roma, abitante in via Alessandria 129, bevve acido nitrico contenuto in una bottiglia, credendolo acqua.

I sanitari di S. Spirito si riservarono il giudizio.

Disgrazie. — Ieri mattina, verso le 9, nella officina della luce elettrica in via S. Sabina 12, il meccanico Giovanni Tolomei, d'anni 36, da Vignanello, abitante in via Vanvitelli 26, mentre lavorava, scivolò e cadde, fratturandosi una costola. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni s. c.

— Verso le 15, al vicolo delle Palline, il facocchio Giovanni Volpari, d'anni 17, da Roma, mentre conduceva un carrettino a mano, cadde e si produsse una ferita alla fronte, che i sanitari di S. Spirito giudicarono guaribile in 15 g. s. c.

— Verso le 15.30, in piazza del Risorgimento, certa Giacomina Fedeli, d'anni 53, da Sarnano, abitante in via S. Maura 42, per timore di essere investita da una vettura da piazza, inciampò nelle rotaie del tram e cadde in terra, fratturandosi il collo del femore destro. A S. Spirito fu giudicata guaribile in 40 giorni s. c. Venne esclusa assolutamente la colpa del vetturino.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Furono replicate iersera le due nuove opere vittoriose all'ultimo concorso Sonzogno: « Manuel Menendez » del Filiasi e la « Cabrera » del Dupont, ed entrambe ebbero il meritato suggello al successo riportato.

Gli applausi ed i *bis* si succedettero sempre clamorosi come pure le chiamate al proscenio furono una quantità.

La signorina Farneti nella « Cabrera » ha dimostrato ancora più eloquentemente le sue doti meravigliose di artista e di cantante: in essa ha messo slancio giovanile, la fibra robusta ed ha dato all'opera una freschezza, una vitalità che non si discute, ma che è ammirata ed acclamata.

Come pure il Zenatello ha fatto sfoggio della sua voce bella, piacevole, squillante unita ad una interpretazione sapiente. Ed il Zenatello canta pure nel « Manuel Menendez » del Filiasi, altro lavoro geniale e gentile, e vi trova insieme alla Kruceniski momenti di passione superlativi.

Iersera dunque il pubblico fine del turno « dispari » non fece che applaudire: volle salutare la Farneti, il Zenatello, la Kruceniski tutti insomma non escluso il Vitale ed ammirò sempre di più la sontuosa messa in scena.

Stasera riposo e domani la « Walkiria » per rappresentazione fuori abbonamento, ed ai seguenti prezzi:

Ingresso L. 2 - Poltrone L. 6 - Sedie L. 3 - Anfiteatro L. 2 - Palchi I e II ordine L. 30 - III ordine L. 20 - Galleria L. 2.

Giovedì replica della « Cabrera » e del « Manuel Menendez » (30ª abb.).

Valle — Continua a replicarsi la brillantissima commedia « Sbagli, paure e 'mbroglie » che ha costituito un altro grande successo della stagione scarpettiana.

Domani spettacolo d'onore dell'artista Della Rosa.

Nazionale — Teatro magnifico anche iersera e risate su tutta la linea alle scene comicissime della « Prima notte » che stasera si ripete.

Quirino — Stasera la commedia satirica « Una visita al Municipio » con Stenterello ajo nell'imbarazzo.

Manzoni — Si rappresenterà stasera « Il Romanzo di un farmacista povero. » *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Valle — „ Sbagli, paure e 'mbroglie „ ore 21.
Nazionale — „ Prima notte „ ore 21.
Quirino — „ Una visita al Municipio „ ore 21.
Manzoni — „ Il romanzo di un giovane povero „ ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - « La bella addormentata » a colori. - Scena comica - grande novità.

Ultime Notizie

La crisi ministeriale.

L'on. Fortis, che anche ieri ha continuato le conferenze con alcuni uomini parlamentari, si è recato al Quirinale alle ore 17, per riferire a S. M. il Re, come di consueto, lo svolgimento della crisi.

Senato del Regno

La Commissione per la verifica dei titoli ha deliberato di proporre la convalidazione dei senatori De Martino, Pansa, Annaratone, Civelli, Ferro-Luzzi, Garroni, Mangiagalli, Martuscelli, Orsini e Perfumo.

Ciò serve a correzione e complemento delle liste precedentemente pubblicate.

Elezioni politiche.

Collegio di Corato — Proclamato eletto l'avv. Cataldo Malcangi, la cui elezione era stata annullata per incompatibilità.

×

Il Collegio elettorale di Naso (Messina) è convocato pel 2 aprile pross., per procedere alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo ballottaggio si farà il giorno 9 successivo.

Ministero Interno.

Il *Bollettino* del Ministero dell'interno contiene il Regolamento per la polizia stradale.

×

E' aperto un concorso ad un posto di ispettore veterinario presso la Direzione generale della Sanità.

Le domande potranno essere presentate fino al 31 luglio 1905.

×

Marchetti cav. Antonio consigliere a Reggio Calabria trasferito a Campobasso.

Petruzzi cav. Leopoldo consigliere a Campobasso trasferito a Pisa.

Palazzini dott. Giovanni consigliere ad Asiago destinato sottoprefetto a Larino.

Veyrat comm. Pietro prefetto di Siracusa è collocato a disposizione del Ministero.

E' avvenuto il seguente movimento dei medici provinciali:

De Bella cav. Clemente da Messina a Bari — Balp cav. Stefano da Bari a Bergamo — Crisafulli cav. Guglielmo da Brescia a Perugia — Matera Ulderico da Perugia ad Aquila — Albertazzi Alessandro da Aquila a Foggia — De Gaetano Salvatore da Avellino a Messina — Conti cav. Alfredo da Bergamo a Ravenna con l'incarico temporaneo del servizio anche per la Provincia di Forlì — Tassinari cav. Vincenzo da Sondrio a Pesaro — Masegni cav. Paolo da Padova a Brescia — Marzolo cav. Girolamo da Treviso a Padova con l'incarico temporaneo del servizio anche per la Provincia di Vicenza — Centonze cav. Michele da Foggia a Sondrio — Sbriscia Edmondo da Caltanissetta ad Avellino.

Frattini cav. Fortunato a Udine, incaricato temporaneamente del servizio anche per la Provincia di Treviso — Fradella Calogero id. Girgenti, id. Caltanissetta.

Ungaro cav. Goffredo, medico provinciale addetto alla prefettura di Ancona, con l'incarico temporaneo del servizio per la Provincia di Pesaro, è esonerato da tale incarico.

Ministero Finanze.

La Commissione centrale esaminatrice dei concorrenti a 90 posti di segretario amministrativo nelle intendenze di finanza è stata così composta:

Vanni comm. avv. Giovanni Antonio, referendario al Consiglio di Stato, presidente; Bertani comm. Vincenzo, ispettore delle intendenze, Tucci cav. uff. Luigi, int. di finanza, Tocci cav. uff. dottor Carlo capo div., Lupinacci cav. uff. Alessandro, capo sezione, membri; Salvadori cav. Andrea segretario.

E la Commissione pel concorso a 50 posti di volontario nelle intendenze è stata così composta:

Berio cav. avv. Adolfo, referendario al Consiglio di Stato, presidente; Mancini cav. uff. Vincenzo, int. di finanza, Barisone cav. uff. Annibale id. id.; Dell'Abbatessa cav. uff. Antonio, capo sezione, Mandalari prof. Mario, membri; De Gaglia cav. Antonio segretario.

Ministero Pubblica Istruzione.

Con circolare ai Prefetti il Ministro della P. I. ha ordinato che le scuole facciano vacanza nella giornata d'oggi in segno di omaggio alla memoria del Re Umberto.

Ministero Marina.

Il « Volta » è giunto a Napoli — la « Pagano » è partita da Ustica e giunta a Palermo — la « Condore », la « Pellicano » sono partite da Civitavecchia e giunte a Gaeta — l' « Espero » è partita da Napoli — le torpediniere 75, 81, 102 e 113 sono partite da Maddalena.

L'Istituto internazionale agricolo.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Temps* pubblica una intervista col conte Sabini, addetto commerciale all'Ambasciata italiana, relativamente al progetto del Re d'Italia sulla creazione d'un Istituto internazionale per la difesa dell'agricoltura.

Il conte Sabini espose il programma secondo il quale il progetto sarà messo in pratica e disse che, malgrado le difficoltà, i risultati pratici saranno importanti, mercè l'ardore e la buona volontà che si manifesteranno da tutte le parti a favore di questa idea generosa.

Il *Temps* aggiunge che il mondo diplomatico, senza disconoscere l'utilità economica dell'organizzazione progettata, ne apprezza maggiormente anche l'importanza politica.

Si crede che la Federazione internazionale degli interessi agricoli potrà essere nell'avvenire una potente garanzia di pace.

Tutto ciò che diminuisce fra i popoli le cause di conflitti internazionali e di concorrenza sfrenata, tutto ciò che coordina e armonizza gli interessi e le relazioni internazionali è una vittoria del pensiero sulla forza, della concordia sulla violenza.

Nel tempo nostro queste vittorie sono molto rare e quindi bisogna accogliere con soddisfazione l'iniziativa presa dal Re d'Italia, il quale rimane fedele alle idee che presiedono dal principio del suo regno alla politica italiana.

Informazioni estere.

La crisi in Ungheria.

Budapest, 13. — L'ex-Pres. del Consiglio Wekerle ha proposto negli ultimi colloqui avuti col conte Giulio Andrassy e con Kossuth una via d'uscita dall'attuale stato di crisi. Questa via consisterebbe nel far votare in ambedue le Camere ungheresi un ordine del giorno dichiarante che, avendo la Corona in massima riconosciuto il diritto della nazione ungherese alla lingua di comando ungherese nei reggimenti provenienti dall'Ungheria, si prende atto di questo rinunziando all'immediata realizzazione della riforma.

Così si potrebbe subito formare un Gabinetto delle opposizioni coalizzate senza trovarsi di fronte alla questione militare.

Se non che non si sa se l'Imperatore acconsentirà a questo progetto, perchè in verità finora egli non ha affatto riconosciuto in massima, quanto vorrebbe forse dire l'ordine del giorno proposto dal Wekerle.

Una Banca di Stato in Abissinia.

(S) **Adisabeba**, 13. Il Negus Menelik ha concesso alla Banca nazionale egiziana l'autorizzazione per istituire una Banca di Stato in Abissinia.

Si assicura che i gruppi italiano e francese interessati daranno il loro concorso finanziario per la istituzione della Banca.

Il bilancio della guerra inglese.

(S) **Londra**, 13. Il bilancio della guerra per l'esercizio 1905-906 ammonta a 29.813,000 sterline, con un aumento di un milione sull'anno precedente.

Il totale degli uomini che presteranno servizio militare in Inghilterra e nelle Colonie, non compresa l'India, sarà di 221,300.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 13. — Lord Ailwyn Fellowes non succede al marchese di Salisbury, ma a Lord Onslow come presidente del Ministero d'agricoltura.

Lord Onslow è stato nominato Presidente dei Comitati della Camera dei Lordi.

Londra 13. — Un progetto redatto dal signor Thivaite è stato presentato alla *Institution of Civil Engineers* che contempla il riscatto per parte del governo dell'intera rete di canali, il riordinamento, il riattamento ed il miglioramento sotto ogni aspetto dei canali dell'Inghilterra e della Scozia, per un costo totale di 20 milioni di sterline (500 milioni di lire). Per opera del governo rinascerebbe quindi, coll'antica intensità, la navigazione interna con vantaggio del pubblico e dell'erario. La rete dei canali esistenti è ora di proprietà delle Società ferroviarie, che per timore di concorrenza a danno delle proprie strade ferrate, l'hanno lasciata cadere in disuso.

Il progetto è stato largamente approvato e lodato da tutta la stampa tecnica.

Londra 14. — Il bilancio del servizio telegrafico del Regno Unito pel 1904 si è chiuso con un disavanzo di sterline 1.236.365. Gli introiti furono solo di sterline 3.474.157.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 13. — I risultati delle elezioni dei Consigli generali danno eletti 49 democratici, 39 repubblicani, 15 carlisti, 8 partigiani di Romero Robledo e 5 indipendenti.

A Madrid sono stati eletti 5 conservatori, 3 liberali, 8 democratici ed un partigiano di Romero Robledo.

Al Ministero dell'interno siffatti risultati sono considerati come una vittoria del Governo.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 13. — L'autore dell'esplosione all'*Hotel Bristol*, che aveva evidentemente un falso passaporto, apparteneva al partito rivoluzionario. Nella sua camera si trovarono molti documenti compromettenti.

(S) **Bielostock**, 13. Gli operai delle ferrovie hanno ripreso il lavoro.

(S) **Parigi**, 13. Un dispaccio da Pietroburgo afferma che la riforma del Consiglio dell'Impero sarà applicata nel prossimo agosto. Il Consiglio comprenderà due Camere, una delle quali sarà composta di membri nominati dallo Czar e l'altra di membri scelti negli *Zemstivos*.

In maggio sarà istituito un Gabinetto omogeneo responsabile dinanzi allo Czar e diretto da un Presidente del Consiglio.

Movimento della Navigazione

(S) **Napoli**, 12. — Proveniente da Genova, è partito ieri per New-York la *Città di Reggio*, della *Veloce*.

E' giunto stamane e ripartirà domani per New-York la *Città di Napoli*, della stessa Società.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 12 Marzo.

Mercato sempre fermo ed animato.

Rendita 104.85 a 104.87 1/2 contanti 104.95 a 104.97 1/2 fine corrente.

Rendita 3 1/2 102.85.

Obbligazioni ferroviarie 365.

Banca d'Italia 1154 — Banca Commerciale 847 — Credito 627 — Banco Roma 127.50 — Acqua Marcia 1480 — Gas 1485 a 1484 — Omnibus 380.50 a 379 — Condotte 309 a 368 — Molini 94 — Metallurgica 182.50 — Carburo 1145 a 1141 — Zuccheri 122 — Concimi 138 a 137 — Immobiliari 296 a 297,50 — Ferriere italiane 121 — Montecatini 132.50 — Venete 129 — Forni 116 — Risanamento 25.50 — Kerka 441 — Eritrea 21 — Elettrochimica 183 — Navigazione Generale 478 — Beni stabili 287 a 286 — Imprese Fondiarie 174.50 a 175,50 — Antimonio 475 a 478 — Elba 539 — Piombino 232 — Azoto 276.

Cambi:

Parigi 99.97 1/2 — Londra 25.19

Cambio dazio doganale 14 Marzo L. 100.00.

Dal 13 a tutto il 19 marzo 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (13) di L. 99.96.

BORSE ITALIANE — 13 Marzo 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 95	104 85	104 90	104 95
id. id. fine	— —	104 95	105 02	— —
id. 3 1/2 %	102 82	102 65	102 87	102 52 1/2
A. B. d'Italia	1154 —	1153 —	1153 —	1155 —
Commerc.	846 —	847 50	847 —	— —
Cred. Ital.	625 50	625 —	625 —	— —
B. Generale	— —	36 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	453 50	453 50	454 —	454 50
» Merid.	757 50	757 —	757 —	757 —
Ac. di Terni	— —	1897 —	— —	— —
Venete	— —	129 —	— —	— —
Nav. Gen.	476 50	477 50	— —	— —
Raffinerie	434 —	434 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 25	— —	— —
Meridionali	— —	366 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	529 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	99 97	100 —	99 97 1/2
Berlino id.	123 15	123 10	123 10	123 12 1/2
Londra id.	25 20	25 19	25 20	— —
Londra a 3/m	— —	— —	— —	25 08 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	104.84 11	102.84 11	104.06 76
4 % netto	104.70 83	102.70 83	103.93 48
3 1/2 netto	102.77 89	101.02 89	102.10 21
3 % lordo	75.00 50	73.80 50	73.93 74

BORSE ESTERE

Parigi, 13. 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	99 90
» » 3 % perp.	100 42	100 35	100 45
» ITALIANA 5 %	104 72	104 75	104 85
» turca	90 92	90 87	91 07
» spagnuola	91 97	91 90	92 07
» russa nuova	— —	73 05	73 90
» portoghese	69 15	69 05	69 12
» ungherese	— —	100 55	100 60
Egiziano 6 %	— —	108 40	108 35
Banca di Parigi	1315 —	1314 —	1313 —
Banca Ottomana	— —	603 —	607 —
Credito Fondiario	— —	739 —	740 —
Azioni Suez	— —	4510 —	4512 —
Lotti Turchi	— —	134 1/2	134 1/2
Ferrovie Ital. Merid.	— —	755 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
» su Londra	— —	25 19 1/2	25 19 1/2
» su Madrid	31 87	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 13 calma	11	13
C. austr.	680 50	681 —
R. aust. oro	120 05	120 05
Id. carta	100 45	100 40
Ungh. 4.	98 55	98 55
» 3 1/2 %	90 10	90 05
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 30	95 35
C. Londra.	23 98	23 98

Londra, 13 chiusura	13	13
Consol.	91 7/8	91 13/16
Italiana	104 —	104 —
Turca	89 1/2	89 1/2
Russo 3%	— —	74 1/2
Spagna	91 5/8	91 1/2
Giappon.	88 1/4	87 1/4
Egiziano	106 1/2	106 1/2
Argento	27 —	27 3/16

Berlino, 13 calma	11	13
Ital. cont.	105 50	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	88 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 40	73 40
» Merid.	73 30	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 05	216 —
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova, 13 ore 15.20.

Rendita 104.92 — Meridionali 736 — Mediterranee 453.50 — Navigazione 477 — Raffinerie 434.50 — Raffinerie nuove 377 — Banca d'Italia 1153.50 — Banca Commerciale 847.50 — Credito 625 — Acciaierie 1898 — Elba 538 — Eridania 1075 — Molini Alta Italia 401 — Savona 435 — Rapid 174 — Bochet 372.50 — Carburo 1141.

Parigi, 13, ore 15.20 — Pesanti.

Italiano 104.80 — 3 0/0 francese 100.35 — Exier 91.90 — Rio 1683 — Brasile 4 0/0 88.10 — 5 0/0 98.37 — Turco 90.87 — Lyonnais 1155 — Sosnovice 1457 Metropol. 611 — Rand. 276 — East. 219 — Goldf. 20[illegible] — De Beers 445 — Portoghese 69.05.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

IV

Erano tre giorni che Filippo era tornato da Marsiglia e sette giorni che Giorgio era caduto in potere del dottor Pericle.

Ed era un fatto strano, che per quanto il greco trascurasse di dare da mangiare al suo prigioniero questi pareva non ne soffrisse affatto.

La spiegazione era semplicissema. Filipppo, dominando l'avversione ispiratagli dal suo rivale, aveva stimato far per lui la stessa parte che per Mikaela, cioè dedicarsi alla sua salvezza a costo dello stesso sacrifizio eroico.

E per questo operava in modo, che il disgraziato non mancasse mai di nutrimento. E siccome l'anima ha bisogno d'esser sostenuta quanto il corpo, ogni qualvolta poteva vederlo gli sussurava qualche parola di consolazione o di speranza per rianimarlo.

Così seppe Giorgio che Mikaela non si trovava più fra le mani del tutore, ma in luogo sicuro, presso suo padre [illegible]onte della Mora.

Questa notizia era importante, prima, perchè restituì al giovane tutta la sua energia, e poi, perchè gli permise di considerare la situazione sotto un nuovo punto di vista.

Fino allora non aveva voluto difendersi per timore di attirare qualche crudele rappresaglia sul capo di Mikaela, ma adesso che la ragazza era al sicuro, egli non aveva gli stessi scrupoli, e quindi modificò il suo contegno. Da sottomesso diventò arrogante, quasi aggressivo.

E quando Filippo gli disse: « Pazienza presto la libererò » egli accolse con gioia una tal prospettiva, mentre un momento prima non avrebbe acconsentito ad esaminare questa possibilità.

Zarri non poteva capacitarsene.

Sempre robusto, quell'uomo privo di nutrimento sempre orgoglioso ed inflessibile, quel prigioniero su cui pesava il più temuto incognito, era cosa da sbalordire!

— Di che pasta è mai costui, borbottava sottovoce, perchè nè le sofferenze fisiche, nè le morali abbiano presa su lui?

Esasperato, l'infame Pericle, pensava già d'impiegare un mezzo radicale e definitivo contro quell'uomo invulnerabile, per quanto ciò fosse in contraddizione coi suoi machiavellici progetti di vendetta.

Ed esitava perchè imbarazzato sulla scelta. Durante questa perplessità, gli giunse un incoraggiamento dalla parte che meno si aspettava, e che finì col deciderlo.

Quella mattina sedendosi a tavola per la colazione, aveva un'aria fredda e risoluta che contrastava stranamente col fare taciturno e meditabondo dei giorni precedenti.

Ad un tratto, senza preamboli, disse:

— Zio, ho intenzione di lasciarvi. Fra una settimana partirò per l'America, dove voglio stabilirmi per tentare di far fortuna...

— Lasciarci?... Per sempre?...

— Per sempre! ripetè il giovane guardando fisso Vanda che si disponeva ad un attacco di nervi.

Il dottore rimase un momento a bocca aperta, poi riavendosi:

— Vediamo un po' tu dici per chiasso figliuolo non è vero?

— No, dico seriamente.

— Rimani con noi, te ne prego! Sposerai Vanda sarete felici, avrete tutto, quanto posseggo.

— No, preferisco lavorare, assicurando il benessere necessario ai miei vecchi giorni.

— E la tua cugina?

— Mi dimenticherà.

— Mai: essa morrà del tuo abbandono.

— Ah! non si muore di « questo! » osservò Filippo, lo so per prova.

— Sei un ingrato! Come! io che t'ho fatto da padre, che t'ho allevato, che ho fatto di te un uomo?

— Te ne son grato, zio: e credo di avertelo dimostrato secondandoti nelle tue intraprese, ma oramai tengo a crearmi un'esistenza indipendente.

— È la tua ultima parola?

— Assolutamente. Adesso siccome non voglio imbarcarmi per l'America senza un soldo in tasca ti chiedo di mettere a mia disposizione la piccola eredità che mi viene dai miei genitori.

Zarri torse la bocca.

— Sii certo che mi sa male di abbordare con te queste noiose ed irritanti questioni di danaro: ma necessità fa legge.

« E d'altra parte, siccome hai dovuto adempire verso di me tutti i tuoi doveri di tutore, sono convinto che non sarà difficile per te, rendermi dei conti all'uopo.

— Sta bene: avrai il tuo patrimonio quando vorrai. Difatto sì, l'ho fatto fruttare dal giorno che l'ho avuto in consegna. Il tuo danaro - capitale e interessi - è depositato in una Banca di Genova. Or ora ti consegnerò le carte che ti permetteranno di ritirarlo.

— Grazie! rispose semplicemente Filippo.

Seguì un silenzio.

La bomba scoppiò tanto improvvisa che i tre convitati ne furono impressionati.

Il giovane Zarri, riprese pel primo:

— Permetti zio, che aggiunga una parola. Questa volta non si tratta di me...

— Ebbene?

— Ebbene, non vorrei partire, portando meco un rimpianto...

Vanda, che da un momento non si muoveva, cogli occhi pieni di lacrime, rialzò il capo. Credette si trattasse di lei: immaginò che suo cugino non volesse allontanarsi senza lasciarle una speranza: e un [illegible] sorriso animava la sua faccia anemica.

— Parla! disse il dottore.

— Questo rimpianto, continuò Filippo, con espressione di selvaggio odio, sarebbe quello di lasciare vivo dietro di me Giorgio Halgan. Fintantochè quest'uomo vivrà non sarò tranquillo. Per quanto ben guardato qui, egli può fuggire, io sarò sempre inseguito dal timore di vederlo felice, di quella felicità che non mi è toccata...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tut[illegible] uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 [illegible]esimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Arretrato Cent. 10.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **16** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **35** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **20** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. **2** per linea — Inserzioni finanziarie L. **1.** *Cronaca,* L. **1** la linea - *Picc. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 14 Marzo 1905. — S. Matilde

Leva il Sole alle ore 6.26 m. — Tramonta alle 6.13 s.
Leva la Luna alle ore 11.12 m. — Tramonta alle 1.3 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1[2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 13 Marzo 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	2.5	piovoso	Nizza	8.6	1[4 coper.
Amburgo	6.6	coperto	Zurigo	3.0	1[2 coper.
Vienna	4.2	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	5.2	coperto	Malta	13.0	nebbioso
Parigi	6.3	3[4 coper.	Atene	10.7	1[2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	9.9	coperto	legg. mosso	13.3	8.2
Torino	4.2	coperto	—	5.2	4.0
Milano	5.5	coperto	—	5.3	4.2
Venezia	7.8	coperto	calmo	7.4	5.1
Bologna	6.4	nebbioso	—	9.0	5.4
Ravenna	10.5	coperto	—	9.5	4.3
Ancona	9.2	coperto	legg. mosso	12.2	6.4
Firenze	11.9	coperto	—	15.9	10.6
ROMA	10.6	1[2 coperto	—	15.5	7.3
Bari	12,2	sereno	calmo	18.0	8.2
Napoli	12.7	1[4 coperto	calmo	14.3	9.3
Caggiano	9.6	3[4 coperto	—	11.1	7.2
Tiriolo	10.5	sereno	—	12.5	6.2
Palermo	18.4	1[2 coperto	calmo	16.0	8.0
Messina	12.6	3[4 coperto	calmo	13.9	10.6
Cagliari	13.0	1[4 coperto	legg. mosso	16.0	0.4

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso con qualche pioggia, specialmente sull'Italia superiore; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.6. Termometro centig. ***massima 16,9 minima 7.3.***

Umidità relativa 51 assoluta 7.29 Vento a mezzodì S. Stato del cielo nuvoloso.

Anagramma.

Verde o secca assai gustosa.
Son' ascosa ma odorosa.

Spiegazione del passatempo precedente.
Indole

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 FEBBRAIO 1905.

Sparapani Vittorio sarto, con Maretti Anna
Coppola Nicola capitano medico, con Salice Maria Teresa
Mostarda Angelo macellaio, con Sciamanna Adele
Soldati Pio stagnaio, con Prili Augusta
Ferro Milone Urbano ferroviere, con i ancrazi Maddalena
Baldoni Giuseppe calzolaio, con De Benedetti Vittoria
Storti Ubaldo cocchiere, con Poccioni Francesca
Barile Davide studente, con Gagliardi Maria
Nati Cesare avvocato, con Fedeli Maria
Emiliani Emilio pizzicagnolo, con Tani Pierina
Fiorello Vincenzo pasticciere, con Marchionni Angelina
Volpetti [illegible]ardino ortolano, con Petresca Giuseppa
Salino Angelo campagnolo, con Ponzi Vincenza
Tagliabue Gaetano cameriere, con Pelosi Penelope
Arcangeli Umberto guardia municipale, con Scacchi Zelinda
Brugnetti Giovanni cuoco, con Sensi Antonia
Chialvo Guido professore, con Belluni Rosa

Nati e morti denunziati il 10 e l'11 marzo 1905.
Nati 99 compreso 5 nato morto
Morti 70 dei quali 27 sotto i 7 anni.

Morti

Scarponi Francesco fu Antonio, 62
Pretani Giovanni fu Francesco, Vico, 51, portiere, celibe
De Santis Luigi fu Angelo Antonio, 62, mediatore, coniug.
Castagna Vincenzo fu Giuseppe, Roma, 72, facchino, ved.
Rossi Lucia di Domenico, Conceviano, 21, nubile
Amati Giovanni fu Mariano, Benevento, 67, beccaio, ved.
Martinelli Giulia fu Francesco, Carsoli, 45
Britta Guerrino di Sebastiano, Gerchiano, 20, militare, celibe
Horompay Emilia di Giovanni, Venezia, 27, guardia di finanza, celibe
Sperandio Anna fu Antonio, Terni, 81, ved. Russi
Gattegna Enrica fu Leone, Roma, 76, ved. Amati
Salvatori Domenico fu Giacinto, Alfonsine, 75, coniug.
Letiti Natalina fu Giuseppe, Roma, 35, coniug. Salvadori
Pilati De Cornelio Giuseppe Vittorio, fu Giacomo, Udine, 78
Panone Annunziata di Vincenzo, Roma, 17, nubile
Gennaro Vitaliano fu Pietro, Busira, 56, celibe
Serpe Arcangelo fu Domenico, Napoli, 63, cocchiere, coni.
Marini Teresa fu Vincenzo, Montegiorgio 68 con. Torreti.
Senzini Menotti di Primo, Foligno 17 impiegato celibe.
Fioravanti Paolo fu Vincenzo, Albano 16 celibe.
Bonaiuti Bartolomeo fu Pietro, Roma 44.
Conicletti Antonio di Luigi, Genzano 14.
Lauri Alberto fu Vincenzo, Monteleone 68 mediatore ved.
De Angelis Bartolomeo.
Pennesi Geremia.
Nuzzo Domenico, Altamura 21 celibe.
Armarolo Teresa, Teramo 60 con. Benedetti.
Salvi Marianna fu Vincenzo, Roma 65 ved. Pellini.
Asquini Adolfo di Ubaldo, Roma 12.
Sacerdote Alessandro fu Israele, Monferrato 62 con. Casali.
De Santis Luigi fu Bartolomeo, Roma 26 sarto celibe.
De Leonibus Costanza fu Francesco, Roma 45 con.
Picerli Regina di Luigi, Venezia 50 con.
Fiori Nobilia fu Giovanni, Arquata 55 con.
Manussè Andrea di Francesco, 22 militare celibe.
Piacentini Annita, Roma 42 con. Marinciani.
Stefanini Angelo fu Michele, Selci 32 falegname con.
Pignatelli Federico fu Salvatore, Napoli 48 impiegato con.
Mazzoleni Amalia fu Emilio, Venezia 31 nubile.
Brenda Filomena, Palestrina 65 con.
Casignani Antonio fu Luigi, Montefiore 64 con.
Lapori Maddalena fu Luigi, Roma 53 con.
Alessi Francesco fu Luigi, Leonessa 65 fabbro.

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 97, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 e dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 2, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 5 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana, Navicella 4, dalle 9 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 13, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 1[illegible] alle 16
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 1[illegible]
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
Galleria BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 15.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 15.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33,
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

MONTE DI PIETÀ

Mercoledì 15 Marzo 1905. — *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati li 20 giugno 1904 fino alla polizza n. **135350.**

La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati li 27 luglio 1904 fino alla polizza n. **23900.**

La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1904.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo nº. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 14 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª fagotti 3ª e 5ª ori e fagotti.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	9,10	13,20	16,40	19,50	22,15
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	9,	9,80	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	9,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,15		12,	18, 0	23,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,15	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,05		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,50				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,35	13,	19,10		
Marino-Albano	7,30		9,35	12,25	14,35	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,38			17,			
Vellieri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,30
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	8,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	8,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		13,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,30	
Frascati	6,45	8,39		18,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,10	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,35	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,19			
Fiumicino	8 50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				22,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5,37	9,30	11,31		18,
Bagni a.	6,17	7,4	13,35	12,35		18,49
Tivoli a.		7,41	10,44	13,14		19,22
Tivoli p.	5,38	7,58	11,32		18,24	
Bagni p.	6,28	8,25	11,59		18,55	
Roma a.	7,42	9,8	13,11		19,46	

Il treno che parte da Roma alle 5,17 e quello che parte da Tivoli alle ore 13,24 sono festivi.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 1[2 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirt